

L'Unità gratis per il mese di dicembre ai nuovi abbonati annui per il 1967

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Successo dell'iniziativa del PCI

FITTI: PROROGA DI SEI MESI E BLOCCO PER LE ZONE ALLUVIONATE

A pagina 2

ALTRO CHE RITORNO ALLA «NORMALITÀ» COME SI AFFANNA A DIRE IL GOVERNO

Firenze: 70.000 sinistrati

L'alluvione sul centro-sinistra

L'FURIOSO diversivo anticomunista con cui il Presidente del Consiglio e la DC hanno tentato di sviare il discorso sulle responsabilità politiche che l'alluvione ha messo, come non poteva non mettere, in luce, e sui problemi di fondo che la catastrofe ha spinto, come non poteva non spingere, alla ribalta della vita politica nazionale, si sta spappolando rapidamente come tutte le cose artificiali e inconsistenti.

Lasciamo stare per un momento la questione dell'inefficienza manifestata dal governo e dallo Stato nei giorni dell'emergenza (che pure tanti problemi di nuove scelte in tutti i campi pone) e prendiamo la questione delle responsabilità. Ci vuole certamente la faccia di bronzo dell'attuale gruppo dirigente d.c. a sostenere che il problema della difesa del suolo e della sistemazione idro-geologica è stato da sempre, e in tutti questi anni, in cima ai pensieri dei governi da esso diretti.

Comprendiamo le difficoltà in cui i Moro e i Rumor si trovano specialmente di fronte ai loro elettori del Trentino, del Veneto, del Friuli - regioni «bianche» quant'altre mai - ai quali essi hanno riservato un destino sciagurato e sui quali incombe (là dove non vi voltasse decisamente pagina) il pericolo di nuove devastazioni. Ma dev'essere solo un uomo oggi isolato e posto ai margini del partito come il senatore Medici a riconoscere apertamente che tali problemi sono stati accantonati per favorire un certo tipo di espansione economica, ma che se oggi tali problemi non si risolvono anche la cosiddetta «seconda rivoluzione industriale» rischia di finire, in Italia, sotto l'acqua?

I SOCIALISTI unificati giustamente respingono la ridicola accusa dell'ineffabile onorevole Togni (ma oggi costui non può parlare di «scolmatori») dell'Arno invece che dei miliardi di Fiumicino anche per colpa dei socialisti unificati? secondo la quale lo straripamento dell'Arno non ci sarebbe stato s'egli fosse rimasto, insieme alla ditta Cidonio, alla testa del ministero dei LL.PP. Ma possono poi sostenere seriamente che tutte le responsabilità vanno cercate «a monte» del centro-sinistra, e che da quando i socialisti - e qui non si capisce più bene se unificati o no! - sono nella maggioranza e nel governo tutto va nel migliore dei modi possibili? A smentire tali tesi assurde, c'è, non foss'altro, il testo del Piano Pieraccini, dove il problema del suolo e delle acque è totalmente ignorato, e c'è il documento reso noto dal Consiglio Superiore dei LL.PP. che fissa nettamente l'attenzione sulla politica errata seguita «negli ultimi 14 anni» (dei quali quasi cinque appartengono ormai al centro-sinistra) e che non per caso anche l'Avanti! ha censurato.

Ma a smentire tali tesi assurde c'è soprattutto il fatto che tutta la politica del centro-sinistra (durante e dopo l'ormai famosa congiuntura) è stata diretta a sostenere e ad esaltare lo stesso tipo di espansione economica degli anni precedenti, e che di ciò anche il Piano Pieraccini, nell'attuale stesura, è lo specchio fedele. E' inutile. Come la DC, anche i socialisti unificati non possono oggi sfuggire, se vogliono trarre davvero tutte le conseguenze politiche dai problemi messi in luce dall'alluvione, ad un'autocritica generale, che metta anche a fuoco il modo come essi hanno concepito e portato avanti, da un lato, il rapporto con tutta la DC, così come essa è, e, dall'altro, il rapporto con le altre forze della sinistra operaia.

FINCHE' i socialisti unificati non imbroccheranno decisamente anch'essi questa strada dell'autocritica la loro azione di «contestazione» alla DC resterà fatalmente una contestazione o velleitaria, o ridotta ad una rissa per un po' più di potere, e non ci sarà alcun rinnovamento della politica italiana, ma solo un sempre più convulso precipitare dell'azione di governo (dietro il sacro scudo dell'intoccabile centro-sinistra) nel marasma e nella confusione: marasma e confusione di cui l'azione dei giorni dell'emergenza è un simbolo, e l'incertezza dell'onesto e sensibile Moro la bandiera.

Di questo velleitarismo rischia, per esempio, di diventare una esemplare testimonianza perfino Agrigento, di cui il nome è ricorso nelle recenti polemiche tra Il Popolo e l'Avanti!: questione sulla quale i socialisti unificati debbono darci atto che non sono mai mancati loro, da parte nostra, consenso e appoggio. Ebbene, quali «conseguenze politiche» si sono ancora tratte dall'inchiesta Martuscelli? Forse l'incredibile querela contro il prof. Martuscelli da parte di uno dei massimi saccheggiatori democristiani di quella città?

Di questa rissa per il potere, è già, per restare sempre in Sicilia, esemplare testimonianza quanto è accaduto nell'amministrazione comunale di Palermo, dalla quale i socialisti unificati sono stati cacciati perché «pretendevano troppi posti» da una maggioranza, una parte della quale è ancora a piede libero.

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

e la cifra può salire

Il primo spaventoso bilancio comunicato ieri da un assessore - L'assillo quotidiano dell'acqua potabile - La spinta popolare per la rinascita della città su basi finalmente moderne - Sacerdoti, comunisti e rappresentanti di ogni ceto in una assemblea a Santa Croce - Richieste unitarie

Secca replica degli operai al ministro Preti



FIRENZE - Un momento dell'assemblea nei locali della Casa del Popolo «Buonarroti», nel rione di S. Croce. Da sinistra a destra: don Bartoletti, parroco della chiesa di S. Ambrogio, Piero Spagna del PSIUP, Roberto Marmugi, segretario della Federazione fiorentina del PCI, don Morelli, parroco della chiesa di S. Giuseppe e (al microfono) il compagno Menzella, segretario della sezione del PCI «Sinigaglia».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 22

Si presume che il numero degli alluvionati si aggiri intorno ai 70.000. In questa cifra dovrebbero essere compresi i nuclei familiari, le aziende artigiane, i negozi. Dico si presume, perché il censimento delle famiglie e dei coltivi in generale è ancora in corso, e non si concluderà prima della fine della settimana». In questi termini si è espresso stamane, in Palazzo Vecchio, l'assessore ai servizi demografici, il socialista Seracalli.

Settantamila, una cifra spaventosa che può anche risultare inferiore alla realtà, ma che esprime, più di ogni altro discorso, la gravità della situazione determinatasi a Firenze (per non parlare dei centri vicini) e che spazza via, di colpo, l'assurdo e ignobile tema della «normalizzazione».

Seracalli riprende il suo discorso: «Gli alluvionati - dice - si aggirano per ora, da una prima indagine, intorno ai 24.000; restano però da censire, da setacciare molte zone, fra cui quelle più colpite: quella della Colonna, Gossina».

Marcello Lazzerini

(Segue in ultima pagina)

A Piombino e

Castiglion della Pescaia

Straripano di nuovo il Cornia ed il Bruna

La situazione per ora non è allarmante - Sale il livello dell'Ombrone

Il Cornia a Piombino (Livorno) e il Bruna a Castiglion della Pescaia (Grosseto) sono di nuovo straripati negli stessi punti dove gli argini avevano ceduto il 4 novembre scorso. La situazione, stante, non appariva allarmante in entrambe le zone, che tuttavia sono tenute sotto stretta sorveglianza. Anche il livello dell'Ombrone, che sommerge Grosseto e la campagna circostante con conseguenze ancora brucianti, è salito.

(Segue in ultima pagina)

Presentata alle Cortes la «legge organica»

Franco annuncia: dopo di me un re

Il dittatore manovra per assicurare la continuità del regime attenuandone il carattere apertamente fascista - Le norme per la designazione del successore - 100 membri delle Cortes saranno eletti dai capifamiglia e dalle donne coniugate - Nessun accenno nel discorso all'amnistia

MADRID, 22

Alla morte di Franco la Spagna avrà - o meglio dovrebbe avere - un re: l'annuncio è stato dato dallo stesso caudillo che ha presentato oggi pomeriggio alle Cortes il progetto di legge organica per la prevista riforma costituzionale: il progetto è stato approvato all'unanimità. Nel mese prossimo - probabilmente il giorno 14 - esso sarà sottoposto a un referendum (suffragio universale e scrutinio segreto) per il quale stamattina erano state rese note le modalità.

La prima impressione suscitata dall'odierno discorso di Franco alle Cortes può essere così riassunta: constatato il logoramento del regime falangista e il fermento esistente nella opinione pubblica spagnola e tenuto conto della persistenza all'estero di sospetti e diffidenze verso la Spagna, il caudillo attua un suo piano diretto non tanto a democratizzare il regime quanto a garantirne la continuità anche dopo la sua scomparsa. Non va ad ogni modo sottovalutato il fatto che Franco sia stato costretto ad attenuare, sia formalmente che sostanzialmente, almeno per ora, qualcuno dei caratteri più brutali dell'assolutismo. Nel suo discorso, in particolare a Milano, il caudillo non ha fatto alcun accenno alla amnistia.

Secondo - il capo del governo ha annunciato - il capo dello Stato su designazione del Consiglio del regno. Resterà in carica cinque anni e oltre a presiedere (Segue in ultima pagina)

Ieri forte giornata di lotta unitaria

Nuovo sciopero dei metallurgici Navalmeccanici fermi a Trieste

Ovunque altissime percentuali di astensione - Spostate le giornate di lotta in numerose province - Odioso atto di rappresaglia contro un membro di Commissione Interna a Milano - Riuniti gli Esecutivi della FIOM e della FIM



PALERMO - Un momento della imponente manifestazione cui hanno dato vita migliaia di metallurgici delle aziende private e delle aziende della SIFRIS, che non ha ancora sottoscritto l'accordo raggiunto con l'IRI.

Un nuovo sciopero nazionale, dopo quello di mercoledì scorso, ha ieri interessato centinaia di migliaia di metallurgici ed ha bloccato gran parte delle aziende metallurgiche private; mentre sempre ieri, a Trieste (come riferiamo ampiamente a pagina quattro) è ripresa con un forte sciopero unitario, detta dai metallurgici per l'occupazione e per difendere i cantieri in opposizione alle note, gravi decisioni del governo. Nella quasi totalità delle province invitate dalla giornata di lotta si sono avute elevatissime percentuali di adesione allo sciopero unitario; nelle altre province (Milano, Brescia, Torino, Roma, La Spezia, Novara, Savona e Bergamo) - al fine di una migliore distribuzione e incisività della lotta - il programma degli scioperi è stato articolato per questa settimana sulla base di decisioni unitarie assunte localmente, in accordo con gli organi nazionali. In particolare a Milano si sciopererà domani e sabato; a Torino, probabilmente, venerdì e sabato.

I risultati dello sciopero di ieri, come quelli della settimana scorsa, danno un nuovo colpo alle speranze della Confindustria su una «pretesa» stanchezza della categoria. Ed altri colpi verranno dati dagli scioperi nazionali proclamati per domani e per il 13 dicembre, e dalle 16 ore di scioperi articolati che debbono essere attuate entro il 3 dicembre. La posta in gioco è grossa (definizione del contratto con la Confindustria, dopo il contratto IRI), e del tutto adeguato è l'impegno operato.

A Milano si è avuta una grave rappresaglia contro un membro di Commissione Interna della Vanzetti di Vittuone. L'operaio è stato licenziato dopo che si era rivolto al direttore del reparto per sottoporli alcuni aspetti pericolosi della lavorazione, con possibilità di infortuni. I 700 operai dell'azienda sono immediatamente scesi in sciopero; oggi si asterranno ancora dal lavoro, mentre domani parteciperanno alla giornata di lotta nazionale. I metallurgici di Porto Marghera hanno scioperato in modo massiccio. La protesta è particolarmente riuscita nelle tre aziende Sava, alla Montevocchio. (Segue a pagina 4)

Biografia di un vecchio nazista candidato dc alla cancelleria di Bonn

Il passato di Kiesinger documentato dalla RDT

Conferenza stampa del compagno Norden a Berlino democratica - Una carriera hitleriana - Le ragioni del successo elettorale del partito neonazista

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 22

Il candidato dc alla cancelleria di Bonn, Kurt Georg Kiesinger, sostiene di essere stato sotto il regime nazista soltanto un modesto collaboratore scientifico del Ministero degli Esteri. Egli mente, egli fa assegnamento sulla scarsa memoria. In realtà egli fu uno dei mandati politici più qualificati della propaganda nazista verso l'estero, fece parte del ristretto gruppo dei funzionari dirigenti del Ministero degli Esteri e assolse il compito di supremo censore di tutte le trasmissioni radiofoniche dirette all'estero. Alle sue dipendenze lavorarono 175 specialisti della menzogna e della propaganda all'odio.

In questi termini il compagno Albert Norden, membro dell'Ufficio politico della SED ha caratterizzato oggi in una conferenza stampa a Berlino democratica, il passato nazista di colui che, in tedesco occidentale vorrebbero far candidato del governo, Norden ha accompagnato la sua illustrazione con decine di documenti ritrovati negli archivi nazisti. Altri documenti, ha avuto occasione di osservare Norden nel corso delle domande e risposte con i giornalisti, si trovano in mano degli americani. Ecco in sintesi le tappe della carriera di questo singolare personaggio che le centrali propagandistiche di Bonn dipingono come un «autentico democratico».

Kiesinger entrò nel partito nazista nel 1933, cioè a 29 anni, quando era ben capace di valutare il passo che compiva, e qualsiasi cosa egli dica sui suoi sentimenti politici successivi, non ne uscì più fino alla caduta del nazismo. Nel 1940 l'allora trentasettenne Kiesinger fu ingaggiato dalla sezione radiofonica del ministero degli Esteri e nel 1941 fu nominato rappresentante dello stesso ministero nella presidenza del consiglio di sorveglianza dell'«Internatio A.G.», una società per il controllo delle centrali radiofoniche dei territori occupati. In un documento sui compiti dell'«Internatio» si legge che «le trasmissioni in mano tedesca o controllate dai tedeschi, dirette dalla centrale di Berlino, sono in primo luogo uno strumento di guida della guerra e successivamente sosterranno autorevolmente la grande politica del Reich».

Supremo censore dell'«Internatio A.G.», cioè dell'intera propaganda radiofonica nazista, l'attuale candidato cancelliere lo divenne nel 1942. «Il signor Kiesinger si legge in alcuni documenti prodotti da Norden - cura, insieme alla direzione dell'«Internatio» e alla Sezione programmi e notizie, le trasmissioni delle direttive generali della propaganda di politica estera». Sempre nel 1942, Kiesinger divenne l'uomo di collegamento tra il Ministero degli Esteri e quello della propaganda e in questa veste partecipò alle conferenze giornaliere di Grebbels dove spesso prese anche la parola per avanzare suggerimenti e proposte.

Vicedirettore della Sezione radiofonica del ministero degli Esteri, Kiesinger fu nominato cancelliere del governo - sperimenteremo la loro capacità di contribuire concretamente all'amministrazione della regione». «Dobbiamo proprio negare che il suo debutto portatore direbbe la stessa cosa se 30 o 50 neo-nazisti sedessero nel parlamento di Bonn? Ancora lo stesso portatore: «Non risulta».

Romolo Caccavale

(Segue in ultima pagina)

L'avanzata dei neonazisti nella Germania di Bonn

Atmosfera inquietante

Dal nostro inviato

BERLINO, 22

Ieri sera la televisione di Bonn commentò i risultati elettorali in Baviera. Un riprodotto sul video una serie di titoli di giornali inglesi, americani e francesi che danno notizia dell'avanzata neonazista.

«Questo era un sostanzioso commento - come all'epoca parlano di un certo numero di elettori che hanno votato per il Partito nazional-democratico. Tutto qui non una parola di deplorazione né un qualsiasi commento. Il più velato, a riflettere sul significato del risveglio del nazismo nel paese di Hitler - la vecchia Germania». «Quella della televisione non è un caso isolato. Quasi tutti i dirigenti politici di Bonn hanno assunto lo stesso atteggiamento. Fenomeno fastidioso non inquietante, hanno in sostanza concordemente affermato il portatore del governo, dal canto suo, ha addirittura sentito il bisogno di far notare che, tutto sommato, il 92% degli elettori non si è lasciato sedurre dai nazionaldemocratici e ha votato per i partiti tradizionali. Si ha quindi l'impressione, qui a Bonn, che tutti vogliono dimenticare il passato quel che viene considerato uno sgradevole incidente.

I grandi giornali non sono da meno. L'ultimo stamane abbiamo cercato espressioni di inquietudine. Al massimo abbiamo visto un unico squallido articolo di deplorazione come si usa nelle famiglie per bene quando il bambino, in presenza di ospiti, mette il dito nel piatto. «Non abbiamo chiesto ad esponenti democristiani e socialdemocratici se non ritengono, oltre che un assurdo, un atto pericoloso ormai proibire l'attività legale del Partito comunista. Ci è stato risposto che non vi era alcun rapporto tra il risorgere del nazismo e la legge che condanna il Partito comunista. Nessun rapporto per i gruppi dirigenti: «E' ovvio, dunque, la democrazia tedesco-occidentale è perfetta; niente diritto di cittadinanza ai comunisti. 8 deputati neo-nazisti alla Dieta dell'Assia e 15 alla Dieta della Baviera, un attacco di morte 30 a 30 ancora più nell'aula del Bundestag. Del resto, l'espressione «neo-nazista» viene raramente adoperata per definire i nazionaldemocratici. Si fa di tutto, anzi, per insabbiare nella vita politica, dando loro una notevole rispettabilità».

«Adesso che i nazionaldemocratici hanno 15 deputati alla Dieta di Monaco - ha detto un portavoce del governo - sperimenteremo la loro capacità di contribuire concretamente all'amministrazione della regione». «Dobbiamo proprio negare che il suo debutto portatore direbbe la stessa cosa se 30 o 50 neo-nazisti sedessero nel parlamento di Bonn? Ancora lo stesso portavoce: «Non risulta».

Alberto Jacoviello

(Segue in ultima pagina)

Una decisione del Direttivo comunista della Camera

Il governo invitato a presentare per il 29 le modifiche al Piano

Il Direttivo del gruppo comunista della Camera si è riunito ieri per discutere sui tempi e sui modi del dibattito sulla programmazione che si sta svolgendo in questa discussione, come è noto, si svolge in un clima di interesse e di accademismo; ciò che è logico, dato che - per ammissione dello stesso governo - i deputati della maggioranza finora intervenuti - il piano Pieraccini andrà modificato dopo la catastrofica alluvione dei giorni scorsi. Il Direttivo del gruppo comunista ha deciso che se il governo, alla ripresa dei lavori di Montecitorio, prevista per il 29

dopo la breve interruzione elettorale» non presenterà le sue proposte di modifica del piano, prenderanno tutte le iniziative politiche e regolamentari utili per costringere il governo e maggioranza a fare quanto devono e a farne quanto devono. «Ulteriori indugi. Finirà così una storia che ormai sta diventando scandalosa. Già ripetute volte, i deputati del PCI avevano chiesto che il dibattito sul vecchio e superato piano Pieraccini venisse sospeso, per consentire al governo di introdurre le necessarie modifiche e al Parlamento di discutere poi i termini reali della effettiva programmazione economica per il quinquennio. Ma il governo non ha voluto intendere ragioni. Ancora ieri, ad esempio, il ministro Pieraccini ha ripetuto in una conversazione con i giornalisti, la necessità di «sostenere il dibattito, e che pensa di comunicare il contenuto delle modifiche governative solo a conclusione della discussione generale. Pieraccini ha aggiunto che egli conta sull'approvazione del piano alla Camera per il 15 dicembre; specificando però prudentemente che non sa le tante più «di fare profezie».







Il paese (quello che rimarrà) non sarà abitabile per diversi mesi

# NON BASTANO GLI STANZIAMENTI PER GLI SFOLATI DI PORTO TOLLE

Telegramma del sindaco al Senato — Nessun raccolto per almeno tre anni — La maggior parte della gente dovrà ricominciare da zero — Manovre in difesa dei vallicoltori e per non fare la diga a Scardovari — Una precisa proposta di legge del PCI presentata nel '57 e poi ancora nel '59



PORTO TOLLE — Soldati del Genio Civile impegnati nel recupero degli animali annegati durante l'alluvione. (Telefoto A.P. Roma)

Dal nostro inviato

PORTO TOLLE, 22. Nel municipio, il locale massimo dell'acqua è stato oggi di un metro e quaranta centimetri. Ciò significa che si è trattato di una giornata calma. L'alta marea non è stata polverizzata dal vento. Fu freddo e fosco. Molte barche continuano ad aggirarsi attorno alle case per porre in salvo quanto più roba possibile. Tanto è chiaro, ormai, che qui non si potrà tornare che a primavera inoltrata, sempre che la casa sia rimasta in piedi. In alcune abitazioni, sommersi fino alle tegole, si entra facendo

un buco nel soffitto. I mobili e le altre suppellettili vengono tirati fuori che irrorano acqua. In qualche caso, non c'era da far altro che buttarli via, perché sono ormai inservibili. Il sindaco ha inviato stamane alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato un telegramma in cui, oltre ai «Decreti» provvisori emanati, ha chiesto di essere sollevati dall'obbligo di pagare le imposte. Chiedeva, inoltre, di essere esentati dal pagamento delle tasse per almeno tre anni. «Chiediamo, infine, che si garantisca il minimo vitale».

Il governo non si è reso conto di quanto non sia che qui la disoccupazione si prolunghi molto più a lungo che in ogni altra zona d'Italia, che i vallicoltori diretti, gli assegnatari hanno già perso non solo il raccolto del 1966, ma anche quello dell'anno successivo. I tecnici agricoli affermano che ci vorranno dai tre ai cinque anni prima che i terreni siano completamente liberati dal sale che li sta impregnando.



BONELLI (Porto Tolle) — Una donna e due ragazze abbandonano il paese allagato a bordo di una barca.

Tutta l'economia di questo terribilissimo comprensorio agricolo è crollata. Un colpo di una gravità ineditabile. La maggior parte della gente deve ricominciare da zero. Persino non poche delle case che rimarranno in piedi, dovranno essere abbattute. Il solo patrimonio comune ha perduto settanta chilometri di strade, cinque di fognature, decine di chilometri di impianti elettrici. Sono andati, inoltre, i mulini, i forni, le scuole, le case private, il campo sportivo, l'ufficio postale, l'ECA, le case delle levatrici e di alcuni impiegati, sei piatte.

Tutto questo mentre si sta ancora lavorando a chiudere la falla a mare, mentre si deve accanitamente continuare alla salita dell'acqua l'argine Cerlin, che difende l'unica strada sulla quale transitano i mezzi di rifornimento del centro sulla rotta. E, intanto, già cominciano a delinearsi le manovre in difesa dei vallicoltori e dei loro privilegi; già si accenna, in tono di perplessità e di dubbio, alla reale convenienza di chiudere la diga di Scardovari. E' l'organo democristiano il Gazzettino che, da sei o quattro ore, dei «solenni impegni» del presidente del Consiglio, scrive: «Resta da vedere se il conto economico, cioè se la costruzione della diga di Garbin e il proscioglimento della diga e delle valli siano una operazione vantaggiosa. Ma nessuno, fino a questo momento è in grado di valutare quanto potrebbe essere il costo di questa gigantesca opera».

Quale che possa risultare il costo di quest'opera, esso non sarà mai superiore ai danni materiali provocati dall'allagamento di Porto Tolle e delle sue frazioni, ai quali vanno aggiunti i danni delle precedenti alluvioni, e soprattutto le sofferenze della popolazione, il progressivo impoverimento del Delta che ha visto l'acqua nell'ultimo quindicennio oltre un terzo dei suoi abitanti, i migliori forze di lavoro, con tutto ciò che questo significa come mancato sviluppo e perdita secca di reddito.

E' dal 1950 che si lotta per il proscioglimento e la bonifica delle valli da pesca del Delta, per la chiusura della diga di Scardovari. Fu questa una delle maggiori rivendicazioni di quel grande movimento di lotta che proprio nel 1950 si svolse su queste terre per la riforma agraria, per la conquista di elementari condizioni di civiltà. Il 19 settembre del 1951 il compianto compagno professor De Palzer, all'assise di Adria della Consulta del Delta diceva nella sua relazione: «Per quanto riguarda le valli site nel comprensorio dell'isola della Donzella, la loro eliminazione consentirà di orientare il piano di bonifica in otto verso l'obiettivo centrale, per la cui realizzazione i tempi sono ormai maturi, cioè la chiusura della diga di Scardovari».

Nel 1957, i deputati comunisti Carozzini, Marangoni, Casolari, Cervellini e Giannino, presentavano una proposta di legge art. 1° del 1957. Le opere da eseguirsi venivano così indicate: 1) rialzo e consolidamento degli argini del Po e dei suoi rami; 2) costruzione di un sistema di difesa a mare per tutta l'estensione del Delta, comprendente la diga di Scardovari; 3) la regolazione del Delta e delle foci.

Questo identico disegno di legge venne ripresentato, nella legislatura successiva, dai compagni Carozzini, Rogli, Busello, Ambrosini, Manzo, Mieschi, Marchesi, Bottonelli, Ravarano e Boldrini; porta il numero 807 e la data del 23 gennaio 1959. Esso non è mai stato preso in considerazione dalla maggioranza democristiana e dai governi che si sono succeduti.

Dal nostro inviato

VERONA, 22. «Adesso sembra che tutti siano d'accordo», che la diga di Scardovari debba essere chiusa. Anche l'on. Moro, a quanto pare. Noi lo dicevamo da vent'anni e nessuno ci dava ascolto. Intanto...». Intanto Marino Cazzadore, 40 anni, operaio edile di professione e pescatore quando non può lavorare nei cantieri, sposato con due figli, è per la seconda volta alluvionato. «La prima volta fu nel '57; ma allora riuscimmo a salvare il paese perché l'argine tenne. Avevamo costruito un argine come quello che ha difeso il paese sino all'ultimo giorno, sino a quando è venuto il vento. Una notte d'inferno e siamo dovuti fuggire». Allora, nel '57, Marino Cazzadore e la sua famiglia riuscirono a rimanere a Scardovari, nella loro casa.



SCARDOVARI — Un gruppo di sinistrati abbandona una casa colonica invasa dalle acque.

«Il dramma riguardava quel dell'Isola Camerini, che avevano avuto le case invase dalle acque ed erano arrivati a Scardovari senza niente, solo con gli abiti che avevano in dosso come adesso è capitato anche a noi. Erano stati ammucchiati nel teatro del paese come le bestie, e dovettero restare lì fino alla primavera». Molti di Camerini non vollero più tornare all'isola che, ad ogni mareggiata, restava sommersa. E si fermarono a Scardovari, che sembrava «un paese sicuro».

Esso, sulle scale del centro emigratorio di Verona, alcuni dei fuggiti dell'Isola Camerini, Armando Sarto, pescatore di 40 anni, è rimasto alluvionato otto volte. «In quanti anni», è stato trasferito a Scardovari, dopo l'alluvione del '57. Non immaginava neppure che la sua collina d'alluvioni si sarebbe arricchita di un altro anello, il più terribile. Non l'immaginava, del resto, neppure Armando Sarto, 36 anni, anche lui pescatore, sposato con due figli, ed anche lui profugo per otto volte in quindici anni. «Sono stato a Bologna e in altri centri e, nel '57, per due volte nello stesso anno, sono rimasto nella mia casa assediata dalle acque. Siccome la casa era alta, l'acqua non arrivava fino

all'abitazione. Ogni giorno, con la mia barca, andavo a prendere il cibo sulla parte destra del Po di Tolle per sfamare la mia famiglia». Si capisce, ascoltando questi racconti, perché la gente di Scardovari abbia lottato per l'ultimo in difesa del paese, costruendo un argine d'emergenza, necessariamente troppo sottile quindi vulnerabilissimo. Una notte di vento, con raffiche che hanno raggiunto anche i 130 all'ora, l'ha fatto crollare. Così gli abitanti di Scardovari sono profughi dal 17 novembre, tredici giorni dopo la falla di Ca' Mello. Sono gli ultimi profughi, in ordine di tempo, della catastrofe del 17 novembre.

«L'aspettavamo da molti giorni», dice il direttore del centro emigratorio veronese, «almeno dieci giorni prima di quando sono stati portati sui pullman della prefettura di Ravenna, noi eravamo pronti ad accoglierli. Invece non venivano perché si erano tutti impigliati nella protezione dell'abitato».

Nelle scuole fiorentine ancora lontana la normalità

## Solo il 5 dicembre la riapertura delle elementari

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 22. Una riprova della mancanza di quella «normalità» che sembra essere lo sfondo preferito dal governo e dalla stampa che lo sostiene, ci viene dalla situazione scolastica in città ed in provincia. Contrariamente alle previsioni, le scuole elementari non riapriranno il 23 novembre (come era stato in precedenza annunciato) ma il prossimo 5 dicembre, sempre che non si verifichi un sopralluogo non dimostri la necessità di differire ulteriormente la data di riapertura. L'annuncio è stato dato alla chetichella da una riunione avvenuta al Provveditorato agli Studi, presente il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Elkan. E' stato deciso che l'ultimatum sarebbe stato consegnato dalle difficoltà tuttora esistenti e dalla temporanea indispensabilità di numerosi locali scolastici. Anche se sarà rispettata questa data, si porrà il problema del trasporto di quattromila inservibili per mosè, e che dovranno essere divistati alrove. Ma come faranno le scuole ospitanti ad accogliere queste centinaia di ragazzi? In molte città non sono ancora l'acqua e occorre rannare dei grossi contenitori; ma mancano i banchi ed allora si trasferiranno fuori dalle mura di quelli in disuso e polverosi. Una prospettiva tutt'altro che allegra. Il settore della scuola non è esente da conflitti di competenza: il provvedimento intende riaprire questo prima, e chiede al Comune di rendere agibili i locali e di disinfettarli: il Comune non è in grado di affrontare il problema per la scarsità di mezzi e per le difficoltà che incontra. Così centinaia di migliaia di bambini hanno già perduto un mese di scuola.

Per le scuole medie inferiori e superiori la riapertura sembra confermata per il 23 novembre ma sussistono forti perplessità: gli studenti delle scuole ospitate saranno ospitati in istituti non alluvionati, con grave disagio logistico oltre che didattico. Una testimonianza inquietante del quadro in cui versano le scuole nella provincia (occorre

## Sabato manifestazioni a Firenze, Pisa, Grosseto, Livorno e Siena

# Scarsi i soccorsi: in piazza i braccianti e i mezzadri

Sabato i braccianti e i salariati agricoli di Firenze, Grosseto, Pisa, Livorno e Siena, insieme a mezzadri e contadini, daranno vita a una serie di manifestazioni di protesta per il ritardo e la insufficienza dei provvedimenti governativi a favore delle zone alluvionate. La situazione infatti, in numerose zone, a tre settimane dal 4 novembre, non solo

non migliora ma tende anzi a peggiorare. A Venturina (Livorno) parlerà il segretario generale della Federbraccianti, Caleffi; in val d'Elisa Morretti e altre manifestazioni saranno tenute a Grosseto, San Miniato (Pisa), in val d'Arbia e in altre località. Le manifestazioni rivendicheranno l'estensione del

sussidio straordinario di disoccupazione a tutti i comuni colpiti, il risarcimento dei danni recati a mobili, suppellettili, attrezzi, quantità di lavoro con salari contrattuali a braccianti, mezzadri e contadini e infine l'immediato finanziamento delle opere di riparazione e ripristino dell'attività produttiva sotto il controllo dei lavoratori e degli Enti pubblici.

Per domani, inoltre, è convocato il Comitato esecutivo della Federbraccianti che esaminerà i problemi aperti dall'alluvione, tra cui la necessità di un piano di sistemazione idrogeologica, il pieno impiego delle forze di lavoro, le necessarie riforme e la modifica dell'indirizzo della politica agraria ed economica.

## AGRIGENTO

Il Comune opporrà controdeduzioni al rapporto Martuscelli

# Manovra della DC per sottrarsi alle responsabilità

L'ennesimo diversivo sarebbe stato suggerito dalla Regione — Grottesco ed ignobile tentativo di coinvolgere il compagno avv. Grillo — Nella zona della frana forse sorgeranno boschi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22. Il sindaco di Agrigento, Ginevex, ha firmato oggi un secondo blocco di ordinanze con cui si dispone la demolizione di 16 edifici pericolanti situati nella zona epicentrale della distrosa frana del luglio scorso. In precedenza il sindaco aveva chiesto l'abbattimento di nove edifici. Le ordinanze di oggi si riferiscono a una parte sottoposta delle case di cui negli ultimi giorni, e ancora ieri mattina, i tecnici avevano accertato le sempre più critiche condizioni di instabilità provocate probabilmente dal fatto che il colossale smottamento continua, anche a causa delle piogge invernali.

Le demolizioni dovranno essere effettuate dagli stessi proprietari. Gli stabili ed essi dovranno ignorare l'ordine, interverrà il Genio Civile con proprie squadre. Si fa tuttavia notare che, benché sia ormai trascorso un mese dalle prime, analoghe ordinanze municipali, non una delle case pericolanti è stata abbattuta ad Agrigento, naturalmente se si eccettuano le misure di emergenza adottate già all'indomani del disastro.

Confermata così, anche da questi provvedimenti, la situazione, la realtà ipotizzata che la vasta area urbana già evacuata non potrà mai più essere abitata, si fa ora strada l'orientamento, che sui tre quarti della collina si fa fare sorgere una cortina protettiva di piante. I boschi — che tra l'altro contribuirebbero a lenire la fragile sottostante collina — si potrebbero estendere da via delle Mura (zona alta) fin più al manto e al termine di via Delle — dove appunto si trovano gli edifici da abbattere — attraverso i declivi sottostanti il museo diocesano, la via Santo Stefano e la seicentesca chiesa dell'Addolorata.

Sal piano degli sviluppi del scandalo, invece, si registra oggi un'ennesima manovra della banda municipale dc. Con un comunicato che ha stampano trovato coniaccente ospitalità su un quotidiano di Palermo, la giunta dimissionaria ha infatti reso nota la sua decisione di... opporre delle «controdeduzioni» al rapporto Martuscelli in modo da rinviare con un cavillo il momento della resa dei conti della frana.

Questa manovra — che di mostra ancora una volta la proterva intenzione della DC di difendere i responsabili (tecnicici e politici) del sacco di Agrigento — sarebbe stata suggerita dalla Regione.

L'incarico di preparare le controdeduzioni al rapporto della commissione ministeriale di inchiesta sarebbe stato affidato — secondo il comunicato — a due noti professori agrigentini, l'uno di essi però, il compagno avv. Giuseppe Grillo, ha già respinto nettamente la proposta e ha inteso al foglio palermitano di farne notizia ai suoi lettori precisando che egli non ha preso parte ad alcuna delle riunioni dedicate alla preparazione della grottesca autodifesa municipale.

Giorgio Frasca Polara

Giovanni Lombardi

Mario Passi

Piero Campisi



Intervista del segretario generale confederale sui problemi del sindacato nei luoghi di lavoro

# Novella: decisive nelle fabbriche autonomia e unità

Sottolineato il ruolo primario delle sezioni sindacali aziendali — La contrattazione dei salari, ritmi, orari, macchinario, qualifiche e occupazione il 25 e 26 novembre a Genova il convegno nazionale degli attivisti CGIL

L'on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, ha concesso all'ADIS un'intervista sulle questioni che saranno al centro del convegno nazionale degli attivisti della CGIL che si svolgerà a Genova il 25 e 26 novembre prossimi.

« Il convegno — ha detto anzitutto Novella — affronterà i problemi dell'efficienza e della vita democratica delle nostre organizzazioni all'interno delle aziende, della loro iniziativa rivendicativa e della loro politica unitaria.

Naturalmente la discussione sarà fatta alla luce delle esperienze di lavoro e di lotta già compiute ma anche, e soprattutto, alla luce dei compiti immediati e di prospettiva che abbiamo di fronte. Siamo infatti nel vivo di molte importanti lotte contrattative, alcune appena chiuse, altre che sono nella loro fase culminante, altre ancora che sono appena ai loro inizi. Un giudizio d'insieme sui risultati delle vertenze in corso non è dunque ancora possibile. Si può dire però che la resistenza padronale è stata affrontata dai lavoratori e da tutte le organizzazioni sindacali con un alto grado di combattività e di unità tale che non ha precedenti e si può aggiungere che alcuni importanti risultati, anche in materia di contrattazione aziendale, sono stati raggiunti. I problemi che stanno di fronte al movimento relativo alle esperienze compiute e alle prospettive della nostra azione, sono quindi numerosi ed importanti ».

Le lotte contrattative — è stato poi chiesto — sollevano evidentemente questioni relative al loro rapporto con la iniziativa sindacale aziendale. Come sarà affrontato questo problema?

« L'attenzione del convegno per i problemi dell'efficienza e dell'iniziativa della nostra organizzazione all'interno delle aziende non ha una portata contingente. Le lotte contrattative in corso segnano evidentemente, oggi, un importante momento in cui le varie categorie si trovano seriamente impegnate in vertenze di carattere nazionale per le quali la linea generale di ogni categoria in linea di massima s'impone e di cui l'articolazione eventuale è decisa in base a valutazioni tattiche delle varie organizzazioni ».

Il convegno si occuperà certo molto di queste questioni, ma sarà particolarmente impegnato sui problemi dell'efficienza e dell'iniziativa delle nostre sezioni sindacali aziendali in una continuità che investe i periodi di rinnovi contrattativi e quelli — ben più lunghi — della durata del contratto ».

Bisogna tener conto che nel periodo di durata del contratto i lavoratori si trovano, proprio all'interno dell'azienda, di fronte a dei problemi anche molto seri che il contratto non ha risolto e ad altri nuovi, determinati dalle continue trasformazioni nel processo produttivo e nell'organizzazione del lavoro, che per la condizione operaia sono di capitale importanza.

In questo periodo le tendenze padronali all'arbitrio e al paternalismo sono continue e pressanti e vi è di più che mai il bisogno nell'azienda di una forte organizzazione sindacale. Senza di ciò anche le battaglie contrattative possono essere pregiudizialmente compromesse. Questo spiega anche la importanza che noi diamo alle rivendicazioni riguardanti la contrattazione aziendale ».

Le lotte contrattative che inevitabilmente danno conseguenze negative.

Nei luoghi di lavoro la distinzione fra le strutture organizzative delle organizzazioni sindacali e quelle politiche e le loro iniziative è dunque necessaria ogni più che mai.

Non credo che la soluzione di questi problemi trovi oggi degli ostacoli nella volontà politica delle parti interessate. Vi sono però situazioni oggettive che occorre affrontare con più decisione e con più coerenza di prima ».

Hai parlato di problemi anche molto seri che il sindacato deve affrontare nell'azienda, o perché non risolti dal contratto o perché sorti dallo sviluppo della situazione aziendale. A quali problemi ti riferisci in particolare?

« Bisogna anzitutto tenere presente il fatto che in questi anni gli incrementi reali dei salari sono stati molto bassi anche in rapporto all'incremento della produttività e che i benefici ottenuti dai lavoratori nel settore previdenziale sono stati minimi. I problemi a cui mi riferisco riguardano dunque il salario, i ritmi e l'orario di lavoro, l'assegnazione dei macchinari, le qualifiche professionali ed anche molto spesso la stabilità dell'occupazione. Problemi questi che nessun contratto riesce a risolvere nella loro interezza e che si presentano con aspetti sempre nuovi oltre che per l'interpretazione ».

## I metallurgici rispondono alla Confindustria

### Centinaia di aziende bloccate dalla lotta

#### Pensioni marinare: nuovo sollecito dei tre sindacati

Le segreterie della FILM-CGIL, FILM-CISL e UILM hanno comunicato che il ministro Colombo ha provveduto a firmare le osservazioni al progetto di legge per la riforma della previdenza marinara. Tali osservazioni successivamente sono state inviate al ministero del Lavoro il quale ha potuto così perfezionare la pratica di inserimento della pratica all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri. Le osservazioni effettuate dal ministero del Tesoro al progetto di legge — rilevano i sindacati — sono tali da ritardare la procedura per una rapida approvazione della legge. Con l'approvazione del suddetto ministero risulta completato il concerto tra i disastri del progetto del progetto di legge — i marinai e i pescatori attendono per il miglioramento del loro trattamento previdenziale.

La FILM-CGIL, la FILM-CISL e l'UILM auspicano che la Presidenza del Consiglio effettui l'esame del progetto nel prossimo Consiglio dei ministri e allo scopo di illustrare i motivi di questa esigenza hanno richiesto un incontro al ministro Moro e all'onorevole Nenni.

dalla Confindustria e che concorra al superamento delle gravi divergenze che permangono all'atto della rottura delle trattative, ha ribadito la sua determinazione a condurre fermamente il programma di sciopero unitariamente predisposto con la FILM-CISL. In mancanza dell'accertamento nei prossimi giorni di una volontà positiva della Confindustria la vertenza contrattuale si afferma l'Esecutivo della FILM — verrebbe oggettivamente a registrare una svolta verso un suo inevitabile inasprimento e, considerato che in questa ipotesi l'intera strategia delle organizzazioni sindacali richiederebbe un serio riesame, l'Esecutivo si è riconvocato a Milano per il 2 dicembre (quando, cioè, terminerà il programma degli scioperi già stabilito).

A Milano si è riunito ieri anche l'Esecutivo della FILM-CISL, che « considera vana e del tutto illusoria la speranza di un accordo con la Confindustria ». L'Esecutivo della FILM, come quello della FILM-CISL, si è riconvocato a Milano per il 2 dicembre allo scopo di decidere gli ulteriori sviluppi dell'azione.

Per gli operai e gli impiegati del San Marco, infatti, i piani del CIPE sono e dovranno restare allo stadio di progetto. Questa volontà di difendere il proprio lavoro, la più importante azienda industriale di Trieste, gli operai e gli impiegati del San Marco, dell'Arsenale, della Fabbrica macchine S. Andrea e delle altre aziende a partecipazione statale della città hanno dimostrato oggi, partecipando con grande compattezza allo sciopero proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL e all'UIL. Hanno scioperato a fianco dei loro compagni anche gli operai iscritti alla CISL che, per motivi elettorali, non aveva voluto la proclamazione dello sciopero.

Si sa come vanno queste cose. A Trieste la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale è giunta alle sue ultime battute. Nel corso della campagna la Democrazia cristiana è

## Nonostante le decisioni del MEC

### OLIO: CONTINUA LA SPECULAZIONE

#### Il governo riconosce che i prezzi sono ancora sproporzionati ma non muove un dito — Riduzioni di poche decine di lire il prodotto tuttora raro sul mercato

Dalla nostra redazione MILANO, 22

Il governo ha riconosciuto che la speculazione si sta mangiando l'integrazione MEC per l'olio. Un altro esponente del ministero dell'Agricoltura, il prof. Albertario, ha ammesso alla televisione che i prezzi al consumo sono « ancora sproporzionati a quelli che dovrebbero essere ».

Dal 10 novembre si sarebbe dovuta realizzare una riduzione secca di 200 lire il chilo. Invece siamo ancora ben lontani da questo obiettivo. Né, pare, che ci arriveremo tanto presto. Il governo, infatti, non ha allo studio nessun provvedimento per bloccare la speculazione degli industriali e dei grossisti. Il prof. Albertario ha solo manifestato il suo « ottimismo » circa la possibilità che si arrivi presto alla riduzione. Questo ottimismo è però seccamente smentito dalla realtà. I prezzi registrati oggi sulla piazza di Milano indicano diminuzioni modeste di alcune decine di lire. Per alcuni tipi di olio non c'è stata addirittura alcuna flessione di prezzo.

A ciò va aggiunto che molti negozi sono ancora sprovvisti di olio e aspettano da diversi giorni il rifornimento. Alla preoccupante inerzia governativa, va affiancata la stupefacente posizione della Federazione grossisti, il cui direttore ha dichiarato che i commercianti hanno « rotto ogni

indugio » ponendo in vendita il prodotto a « un prezzo inferiore di 180 lire al kg. ».

L'affermazione non trova riscontro nella realtà. I grossisti e gli industriali oleari non hanno rotto nessun indugio, ma hanno bloccato le consegne ai dettaglianti cercando di trarre il massimo profitto dalla situazione. Inoltre, come si è visto, i prezzi sono diminuiti in misura irrisoria.

A questo punto cosa intende fare il governo? Come ha deciso di utilizzare tutti gli strumenti che ha a disposizione per bloccare la speculazione? Ci sono gli ispettori dell'alimentazione, apposite commissioni di nomina prefettizia, previste dal decreto, le stesse prefetture, infine il comitato interministeriale prezzi (CIP) che debbono essere usati perché il mercato offra al consumatore olio di qualità diminuito di almeno 200 lire al kg. L'intervento del CIP non è richiesto solo dai noi. Anche l'Unione nazionale consumatori ritiene doveroso che « la legittima attesa dei consumatori non vada delusa », per cui « occorre fissare anche il prezzo al consumo ».

Cosa si aspetta? In questo periodo si decide il prezzo dell'olio che sarà prodotto nella campagna '66-67. Che cosa si aspetta di intervenire? Oppure è già stato deciso che una larghissima fetta dei miliardi di integrazione vada nelle tasche degli industriali dell'olio?

Ino Iselli

#### Ferma risposta operaia al piano del governo

## Il possente sciopero nei cantieri triestini

La ripresa della lotta decisa da CGIL e dalla UIL — Bloccati il San Marco, l'Arsenale e la fabbrica S. Andrea — All'astensione hanno aderito numerosi gruppi di operai della CISL

Dal nostro inviato TRIESTE, 22

A fianco dell'ingresso principale del cantiere San Marco c'è un piccolo bar. Vicin alla porta è affisso un cartello in cui si legge: « Faticate, perché è scolorito dal sole e dall'acqua, si legge che l'esercizio è chiuso alla domenica. E' chiaro che il bar non lavora soprattutto con gli operai e gli impiegati del San Marco. Se ne ha la conferma entrando nel locale: in luogo della consueta pubblicità di bibite ed aperitivi, sono affissi alle pareti, debolmente incorniciati, le fotografie di disegni di architettura e di programmi del governo di centro-sinistra, il disegno della « Raffello » potrebbe essere anche l'ultimo disegno di un coricidone. Ma un conto è quel che decidono i « programmatori » e un altro conto è quello che rie-

scio a fare.

Per gli operai e gli impiegati del San Marco, infatti, i piani del CIPE sono e dovranno restare allo stadio di progetto. Questa volontà di difendere il proprio lavoro, la più importante azienda industriale di Trieste, gli operai e gli impiegati del San Marco, dell'Arsenale, della Fabbrica macchine S. Andrea e delle altre aziende a partecipazione statale della città hanno dimostrato oggi, partecipando con grande compattezza allo sciopero proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL e all'UIL. Hanno scioperato a fianco dei loro compagni anche gli operai iscritti alla CISL che, per motivi elettorali, non aveva voluto la proclamazione dello sciopero.

Si sa come vanno queste cose. A Trieste la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale è giunta alle sue ultime battute. Nel corso della campagna la Democrazia cristiana è

slata costretta alle corde, proprio perché il problema del fu-prendendo piede tra i socialisti unitificati. Ciononostante sembra che né gli uni né gli altri possano risolversi ad assumere un atteggiamento diverso dalla posizione suicida che, sui problemi di Trieste, hanno assunto in questa campagna elettorale. Evidentemente democristiani e socialisti unitificati — a differenza dei repubblicani che, almeno a Trieste, continuano a tornare al piano CIPE — sperano che gli elettori non arrivino a trarre concretamente le conseguenze del loro atteggiamento. In effetti si può riuscire a trarre di più, per i quali, come di consueto, è sceso in campo l'arcivescovo Sintoni, invitando i cattolici a votare la « scelta ».

Difficile è capire i socialisti unitificati: alla loro posizione riformista di accomodamento, sotto un'etichetta di « bandiera rossa » dagli altoparlanti della auto che, da mattina a sera, girano per le strade di Trieste. Ma forse i socialisti sperano che un inno, e non le scelte politiche, basti a qualificare un partito.

Fernando Strambaci

#### Per il contratto unico degli operai agricoli

## Lotta di 48 ore dei braccianti siciliani

La decisione presa dalla conferenza regionale dei capilega La fermata avverrà il 5 e 6 dicembre

CATANIA, 22

La lotta per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali e per la riforma del sistema previdenziale e la battaglia per una Riforma agraria generale sono stati i temi dibattuti alla conferenza regionale dei capilega indetta a Catania dalla Federbraccianti CGIL. E' significativo che proprio a Catania si riunissero nel contempo gli agrari dell'isola per stabilire una condotta unitaria nelle vertenze contrattative e nella relazione con la Federazione braccianti ha impostato la propria azione qualificando la piattaforma contrattuale al fine di strappare al padronato agrario non un semplice accordo salariale, bensì un vero contratto da cui venga sancito un rapporto di forza tra lavoratori. La contrattazione dei livelli di occupazione, i diritti del sindacato nell'azienda, la sua facoltà o meno di discutere i piani di produzione e di decidere dei piani di trasformazione, diventano punti decisivi e momenti di rottura nella discussione.

Con la controparte per il raggiungimento di un contratto unico per i lavoratori dipendenti dell'agricoltura, contratto nel cui ambito trovino spazio i contratti settoriali e regionali. In questo contesto la lotta per la riforma del sistema previdenziale diviene un momento della battaglia più generale per il mutamento dei rapporti di forza. L'alternativa di oggi non è più effettivo o presuntivo impiego, blocco o licenziamento, ma l'alternativa è effettivo impiego con tutti i poteri agli agrari (come sostanzialmente propone il governo) ovvero controllo democratico della occupazione, gestione del collocamento e potere decisionale ai lavoratori nella formazione dell'elenco degli aventi diritto (occupati, disoccupati sottoccupati).

Per questi obiettivi la conferenza ha deciso di dar vita in Sicilia a 48 ore di sciopero il 5 e 6 dicembre prossimi, invitando l'invito alle organizzazioni della CISL e della UIL per un'azione comune: nell'argomento la lotta andrà intensificandosi fino al raggiungimento degli obiettivi previdenziali e contrattativi previsti.

Dalla conferenza è venuta una vigorosa denuncia dell'attacco che contro l'Ente regionale di sviluppo agricolo viene condotto dagli agrari e da alcune forze interne alla stessa coalizione governativa. Il socialista Anzuma, segretario regionale della CGIL, ha denunciato che il governo, con la legge n. 20, ha stanziato dai fondi dell'ex articolo 38, 60 miliardi per i consorzi di bonifica e soltanto 20 per l'ESA, la Cassa per il Mezzogiorno 90 miliardi per i consorzi di bonifica e 18 per l'ESA, mentre il Piano Verde n. 2 non tiene conto della presenza dell'ESA mantenendo rapporti esclusivamente con la Regione. L'Ente di sviluppo va invece potenziato attraverso il ricorso all'Ente regionale programmatore in agricoltura.

Per il tipo di movimento che si creava nelle zone arretrate ed in quelle trasformate, non trova più spazio né giustificazione, in quanto la lotta per il salario, la occupazione ed il contratto ha carattere di lotta per la conquista della terra, come pure nella lotta per la terra risalta l'esigenza di far avanzare il potere contrattuale.

E' partendo da questa visione di insieme che la Federazione braccianti ha impostato la propria azione qualificando la piattaforma contrattuale al fine di strappare al padronato agrario non un semplice accordo salariale, bensì un vero contratto da cui venga sancito un rapporto di forza tra lavoratori. La contrattazione dei livelli di occupazione, i diritti del sindacato nell'azienda, la sua facoltà o meno di discutere i piani di produzione e di decidere dei piani di trasformazione, diventano punti decisivi e momenti di rottura nella discussione.

#### Vana la mediazione del ministro del Lavoro

## Fermata di 24 ore negli autotrasporti

Fissato per il 9 dicembre - Da ieri astensione dei pastai e mugnai - Manifestazioni dei salariati agricoli in Lombardia

Gli addetti ai trasporti pubblici e privati torneranno a scioperare per 24 ore il 9 dicembre. La data dello sciopero è stata distanziata nel tempo tenendo conto della situazione creata dalle alluvioni ma la gravità della posizione dei lavoratori di lavoro non è scesa in comunicato delle organizzazioni sindacali di categoria, che si sono anche consultate con le rispettive confederazioni: sia le aziende pubbliche che le private rifiutano di procedere al rinnovo dei contratti scaduti da tempo. Il ministro del Lavoro, sen. Boscolo, interessato alla questione, ha tentato una mediazione che si è però infranta davanti alla resistenza padronale. Il ministro effettuerà ulteriori sondaggi ma l'esperienza ha già suggerito ai dirigenti della categoria il ricorso alla lotta come mezzo indispensabile per ottenere di modificare tale situazione.

BRACCIANTI — Nei giorni 25-26-27 avranno luogo manifestazioni ed assemblee di salariati agricoli in tutte le province della Lombardia per sollecitare la parità previdenziale, un nuovo sistema di accertamento e collocamento, la riforma delle pensioni.

CHIMICI — E' iniziata ieri una nuova sessione di trattative per il rinnovo dei contratti di settore chimici e macchinari. Le parti hanno iniziato l'esame dei premi di produzione. Nel corso della sessione, che prosegue oggi, si discuteranno anche aumenti salariali, orario di lavoro, scatti e indennità di anzianità.

LAPIDEI — Sono riprese ieri le trattative per il contratto dei lapidei.

CROCE ROSSA — Nei giorni 25-26-27 novembre si riunisce a Roma il congresso nazionale del sindacato dipendente della Croce Rossa, aderente alla CGIL. Ai lavori parteciperà, in rappresentanza degli alimanteristi per ottenere il rinnovo del contratto di

#### Scioperi delle raccogliatrici d'oliva

LECCO, 22

Circa 1500 raccogliatrici di olive di Minervino di Lecce e dei comuni limitrofi hanno scioperato oggi per protestare contro le violazioni del contratto di lavoro da parte degli agrari. Oltre alle raccogliatrici di Minervino hanno scioperato anche quelle di Cernusco, Specchia Gallone e Cernusco. Uno sciopero di eguale intensità si è svolto ieri nella stessa zona: astensione totale dal lavoro anche a Borzagne e Melegnano. A base degli scioperi vi è l'assurda pretesa degli agrari di corrispondere alle lavoratrici una paga giornaliera che non supera le settecento lire, quando invece il contratto di lavoro prevede liberamente sottoscritto stabilisce una remunerazione di 300 lire per ogni ora di lavoro (la giornata delle raccogliatrici dura sette ore).

#### Vendute in USA mezzo milione di auto difettose

NEW YORK, 22

Dopo la General Motors, altre importanti industrie automobilistiche a Detroit hanno fatto sapere di ritirare dal mercato centinaia di migliaia di auto difettose.

Le « quattro grandi » la General Motors, la Ford, la Chrysler e l'American Motors — le compagnie straniere con alte percentuali di vendite in America — la Rolls Royce, la Volkswagen e la Renault — hanno infatti dato notizia al governo di Washington di « possibili estese » di difetti meccanici in centinaia di migliaia di vetture recentemente immesse sul mercato. Fonti autorevoli hanno cercato di precisare meglio la cifra in mancanza che potrebbe trattarsi anche di mezzo milione di auto: agli attuali possessori di esse le compagnie automobilistiche implicite hanno cominciato ad inviare notifiche ufficiali di difetti denunciati da tutti i rilevanti: riguardano in quasi tutti i casi il sistema frenante, i carburatori, lo sterzo, le giunzioni e i cuscinetti. I « Silver Shadow » sono, come è noto, obbligatorie. Fra le vetture difettose compare anche uno degli ultimi e più costosi modelli della Rolls Royce, la Silver Shadow che costa oltre 23 milioni di lire e circa 35 mila eurocarzini della Ford.

Queste notizie giungono in un momento in cui l'industria automobilistica americana sta attraversando uno dei periodi più acuti di crisi. Proprio oggi è stato reso noto a Detroit che il deficit del trascorso anno fiscale è stato uno dei più gravi nella storia delle fabbriche d'auto: circa 13 milioni di dollari.

#### Riforma e riassetto retributivo

## Statali: uniti per l'inizio di trattative

La richiesta al governo da parte della CGIL, CISL e UIL - Iniziativa per il coordinamento a tutti i livelli dell'azione fra i tre sindacati Definire i problemi dei dipendenti degli enti locali e della motorizzazione

Una posizione comune verrà assunta dai sindacati del pubblico impiego nei confronti del documento governativo concernente il piano pluriennale per la riforma della pubblica amministrazione. La decisione — che segue quella della elaborazione di una piattaforma rivendicativa comune dei sindacati degli statali sempre in ordine alla riforma e al riassetto funzionale e retributivo — è stata adottata nel corso di una riunione congiunta delle segreterie nazionali dei tre sindacati del settore con la partecipazione dei segretari confederali. La CGIL, Armato per la CISL e Benvenuto per la UIL.

I sindacati hanno anche deciso di chiedere l'apertura immediata di un negoziato su alcuni punti della riforma e del riassetto delle retribuzioni. « Stabilendo — è detto in un comunicato — una durata a tale negoziato per evitare il rischio di ulteriori ingiustificate dilazioni ». Questo è molto pertinente se si tiene presente la tattica dilatoria fin qui seguita dal governo sui problemi del pubblico impiego. Proprio per questo è stato concordato di perfezionare le forme di coordinamento fra i tre sindacati del settore chiamando le organizzazioni periferiche a sviluppare e raggiungere ai loro livelli questo importante momento d'unità nell'azione. Le Confederazioni hanno, infine, sollecitato la soluzione dei problemi dei dipendenti degli enti locali, e dei componenti extra di quelli della motorizzazione, con una richiesta telegrafica di incontro ai ministri responsabili.

#### Nuovo incontro per la legge sulla maternità

Si riuniscono nuovamente oggi, alle ore 17, le rappresentanze della CGIL, della CISL, della UIL e delle ACLI per completare la formulazione di proposte unitarie al Comitato parlamentare ristretto per la riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre).







Dopo la catena di denunce e controdenunce

# INIZIATIVA DEL PCI PER LA RIFORMA DELL'ONMI

L'intero gruppo consiliare comunista ha presentato una interpellanza sulla scottante questione dell'ONMI che in queste ultime settimane sta vivamente interessando l'autorità giudiziaria, impegnata a far luce in una vicenda assai complessa ed ancora per molti punti oscura. Intorno all'ONMI romana, infatti, s'è incrociata una fitta serie di denunce e controdenunce: ed una di queste — come del resto è noto — riguarda proprio il periodo in cui l'attuale sindaco Petrucci era commissario dell'Opera di Roma.

investe venti anni di amministrazione commissariale e che sembra andare ben oltre le eventuali responsabilità di un singolo, il dottor Amerigo Petrucci oggi sindaco di Roma; rilevando che nel bilancio di previsione del comune di Roma vengono iscritte ogni anno in base a quanto speso dalla legge 24 dicembre 1934 le spese relative all'adempimento e del personale amministrativo per la Federazione di Roma dell'ONMI; ritenendo che la gestione commissariale che da un ventennio si protrae alla Federazione di Roma dell'ONMI non solo costituisce una grave violazione dei diritti democratici ma, come appare anche dalle irregolarità sopra ricordate, aggrava le distorsioni autoritarie della gestione dell'Ente, donde la necessità della cessazione di tale gestione e inoltre di una radicale riforma basata su un nuovo ruolo degli enti locali per quanto riguarda l'assistenza alla madre e alla prima infanzia; interpellano l'onorevole sindaco per sapere se non ritenga opportuno fornire al Consiglio comunale una informazione esauriente per tutti gli aspetti al fine anche di un voto non solo per la fine della gestione commissariale, ma altresì per un riordinamento dell'assistenza alla madre e alla prima infanzia nei sensi sopra indicati.

L'interpellanza è firmata dai compagni consiglieri: Natali, Canullo, Della Scala, Giugliotti, Vetere, Capriati, D'Agostini, D'Alessandro, Fredda, Giorgi, Giunni, Javicoli, Lapicicci, Marconi, Maria Michetti, Salzano, Soldini, Trozzetti, Trivelli, Trombadori, Ventura.

La maggioranza degli occupanti avrebbe voluto continuare in alto mare la manifestazione di protesta per dar modo che si chiarissero ulteriormente i modi e i termini di attuazione della gestione promessa dal rettore.

Pochi comunque la decisione dovevano esser presa con una maggioranza dei due terzi dell'assemblea, e non essendo stata raggiunta tale maggioranza, tutti gli studenti hanno posto fine all'azione, sottolando tutti che le proposte del rettore Martino erano aperte all'accoglimento delle richieste degli universitari. Una prima vittoria di Martino nella annosa lotta del mondo studentesco romano per l'auto governo e per la gestione democratica dei servizi di assistenza.

Il comportamento del rettore Martino è stato stigmatizzato, nel corso di una conferenza stampa, da sette professori universitari: Binni, Gregory, Visalberghi, Calogero, Cini, De Mauro, Roncaglia, che nella mattinata erano intervenuti presso il rettore, denunciando il «disimpegno» e «antigenuinità» e il provvedimento, deciso da Martino, di tagliare il riscaldamento, il gas, l'acqua, la luce e di impedire l'arrivo di cibo agli studenti che occupavano la Casa dello Studente.

Altri docenti, oltre a quelli citati, hanno preso posizione sul provvedimento di Martino. In un comunicato i professori Argan, Becatti, Binni, Calogero, Donadoni, Frugoni, Gabriele, Gregory, Maccchia, Mariotti, Puglisi, Roncaglia, Sapegno, Sasso, Scudieri, Somenzi, Valeri e Visalberghi ribadiscono la loro opposizione contro l'atteggiamento del rettore, in particolare per l'adozione «di misure repressive che la nostra coscienza di docenti ci obbliga a denunciare come lesive della dignità degli studenti e quindi dell'Ateneo stesso».

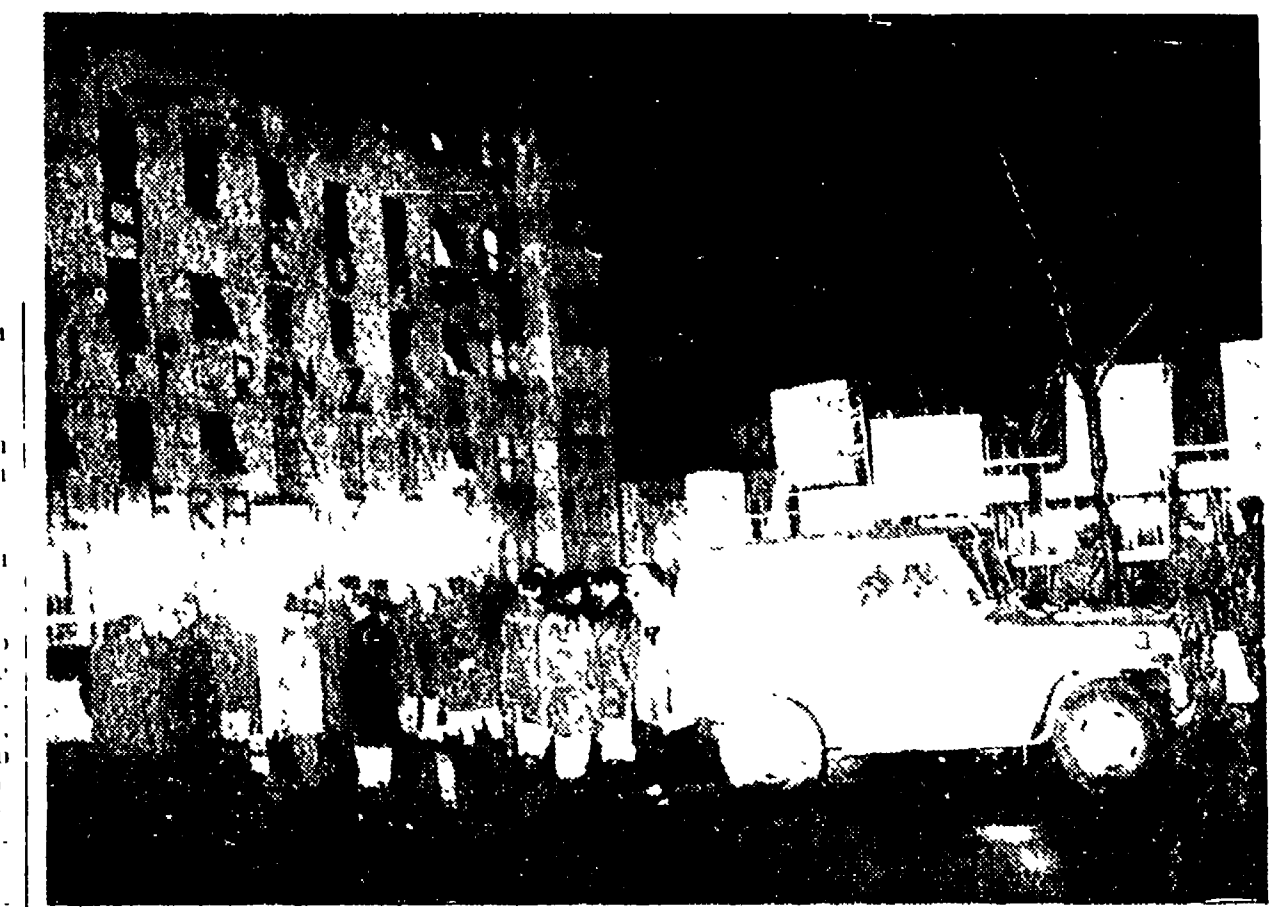
Nel corso della stessa conferenza stampa i professori avevano dichiarato che il tipo di blocco richiesto dal rettore e adottato dalla polizia (come si ricorderà) e celerini hanno impedito con la forza agli studenti persino di trovare riparo nelle loro camere alla Casa e non permette che si svolga un colloquio tra gli occupanti e le autorità accademiche. La abolizione del blocco poliziesco era stato perciò prospettato al rettore come condizione indispensabile alla ripresa di trattative. Le stesse richieste erano state avanzate da una delegazione di quattro studenti, Morbelli dell'ORUR, Livi dell'UNURI e i due «interni» Corradi e Semeraro, ricevuta dal rettore. A loro e ai professori, Martino aveva illustrato alcune proposte, poi sintetizzate in un comunicato alla stampa. «Non appena possibile — ha detto il rettore — convocherò il consiglio di amministrazione e l'opera universitaria per studiare le forme di gestione diretta adottate in altre università e per esaminare i risultati. Se si potrà trovare una forma non eccessivamente anticommunistica, anche l'Università di Roma avrà la gestione diretta delle mense».

Nel pomeriggio il numero di poliziotti schierati intorno all'edificio che accoglie la Casa dello Studente era stato ridotto.

Per tutta la giornata si sono succeduti gli attestati di solidarietà nei confronti degli occupanti. Segnaliamo fra gli altri quello espresso dall'attivo del la federazione provinciale studentesca, riunito per l'esame della vertenza riguardante la Riforma della pubblica amministrazione. L'attivo ha approvato un ordine del giorno in cui si «condanna l'ennesimo brutale intervento della polizia che ha causato ancora una volta dei feriti tra gli studenti».

Questa sera alle 21, in via della Colonna Antonina 41, organizzato dall'ADESSPI romana avrà luogo un pubblico dibattito sui problemi dell'auto governo dell'università e della auto gestione della Casa dello Studente posti dalla recente occupazione. Interverranno borsisti della Casa dello Studente, rappresentanti dell'UNURI e i professori Cini, De Mauro e Gregory.

«L'occupazione è cessata all'alba — La decisione al termine di una animatissima assemblea — Stigmatizzato da numerosi docenti l'operato di Martino — Oggi dibattito sulla «Casa dello Studente» organizzato dall'ADESSPI



Le camionette della celere bloccano l'ingresso della Casa dello Studente

«Il rettore promette di esaminare le proposte degli studenti

«Prima vittoria degli universitari: allo studio la gestione diretta

«Feriti leggermente i camionisti

«Carambola fra 3 autotreni: bloccato per ore il Raccordo

«Arrestati quattro complici

«Davano in gestione lavanderie fantasma

«Sono riusciti a truffare 115 milioni

«Oggi in giudizio l'hostess dei diamanti

«Arrestato postino: rubava nelle lettere

«Muore ustionata dall'acqua bollente

«Mostra di foto alla Casa della Cultura

«Cifre della città

«Il giorno

«piccola cronaca

«Cifre della città

«Il giorno

«piccola cronaca

«Cifre della città

«Il giorno

«piccola cronaca

«Cifre della città

«Il giorno

«piccola cronaca

«Cifre della città

«Il giorno

«piccola cronaca

«Cifre della città

«Il giorno

«piccola cronaca

«Cifre della città

«Il giorno

«piccola cronaca

«Cifre della città

«Il giorno

«piccola cronaca

«Cifre della città

«Il giorno

«piccola cronaca

«Cifre della città

«Il giorno

«piccola cronaca

«Cifre della città

«Il giorno

«piccola cronaca

«Cifre della città

«Il giorno

«piccola cronaca

«Cifre della città

«Il giorno

«piccola cronaca

«Cifre della città

Illustrate dalla compagna Michetti in Campidoglio

# Scuola: in quattro punti le proposte comuniste

Vincolare 600 ettari ad edilizia scolastica; un prestito obbligazionario; snellire i criteri di progettazione; realizzare mille nuove sezioni di scuola materna

Le proposte del PCI sui problemi della scuola sono state al centro della riunione del Consiglio comunale che ieri sera ha cominciato il dibattito sulla relazione dell'onorevole Fraiese, da tempo distribuita ai consiglieri e già registrata dalla stampa. Le proposte del PCI, illustrate dalla compagna Maria Michetti, sono classificabili in quattro punti: 1) destinazione, vincolo ed esproprio delle aree; 2) criteri e tempi per l'attuazione delle opere edilizie; 3) impegno finanziario; 4) momenti irrinunciabili e urgenti di organizzazione scolastica.

efficiente, giungendo persino a negare le dimensioni dei problemi lasciandoli incenerire o ponendoli di fronte ad essi in modo burocratico e paternalistico. Non c'è legge dello Stato — ha detto la compagna Michetti — che per il Comune abbia avuto valore; non quella relativa ai criteri edilizi, non quella che vuole il doposcuola nella scuola media, non quella sulla medicina scolastica. La Giunta non ha rispettato e non rispetta nemmeno il decreto di approvazione del piano regolatore che sancisce l'obbligo di uno studio per un'ampia programmazione nel settore scolastico.

La compagna Michetti ha precisato quindi, nei dettagli le proposte che, in opposizione alla politica di centro sinistra, il gruppo comunista in Campidoglio avanzava per impegnare costruttivamente tutto il Consiglio nella soluzione dei problemi aperti. In primo luogo il PCI sottolinea il fatto che oggi il fabbisogno delle aree da vincolare ad edilizia scolastica ed espropriare è, rispetto ai parametri del piano regolatore, di 600 ettari. Realizzare

questi vincoli ed espropri è oggi una condizione non eliminabile per garantire non solo la scuola, ma il quartiere, la città, la sua vita democratica. Occorre quindi un rapido ed efficace intervento della Giunta (per vincolare quella quota (mq. 350 per abitante) destinata ad edilizia scolastica delle zone che il piano prevede per i servizi pubblici locali, accompagnando il provvedimento con una serie di misure che contrastino le tendenze alle lottizzazioni abusive. Ma questo non basta: occorre provvedere a variati del piano per destinare anche in altre zone un'adeguata quota di aree alle scuole.

## I comizi elettorali di chiusura del PCI

Domenica si vola in ventidue comuni del Lazio, per venerdì sono annunciati i comizi di chiusura del PCI. Questo l'elenco delle località e i nomi degli oratori comunisti: Terracina, Bracciano, Genzano, Bufalini, Albano, Terracina, Cave, Trivelli, Minturno, Mollata, Scauri, Ranali, Civitacastellana, Mulo-Giorgio, Soriano, Morvidi, Faleria, La Bella, Ceprano, Compagnoni-Rossi, Cittaducale, Tanageri, Borgo Velino, Coccia, Fabrica, Petroselli, Polacchi, Maria, Cacciarini, Sgarulla, Pietrobondano, Zaccaro, Agostinelli, Padroni, Natili, Bellegra, Marroni, Villacuso, Mancini-Assante, Roccasecca, D'Alessio, Pavana, Fredduzzi, Cecchina, D'Onofrio.

## Successo del tesseramento al PCI fra gli statali

Anche fra i dipendenti dei ministeri e di altri uffici statali la campagna di tesseramento al PCI sta raccogliendo notevole successo. Numerose cellule hanno già raggiunto il 100 per cento, di questi sono gli impiegati e gli operai della amministrazione dello Stato che si sono iscritti per la prima volta al PCI. Ecco il quadro dell'attività di tesseramento della sezione Statali: 100% al ministero dell'Interno, 100% alla Zecca, 98% al Genio Civile, 100% al ministero Industria e Commercio, 100% all'ispettorato della Motorizzazione, 95% alla Manifattura Tabacchi.

## Convegno sul porto di Civitavecchia

Domenica alle ore 18,30, presso la sala della Biblioteca comunale di Civitavecchia (Lungoporto Antonio Gramsci) si terrà un convegno, promosso dalla Sezione comunista, sul tema: «Una gestione pubblica democratica del porto, per una politica di sviluppo economico e di espansione dei traffici commerciali con tutti i paesi del mondo». Relatore: Felice Nelsco Giachini; presiderà Nicola Mori, console della compagnia portuale. Al convegno sono stati invitati i consiglieri comunali e provinciali, i parlamentari del Lazio, i partiti politici e le organizzazioni sindacali di Civitavecchia.

## METALLURGICI

Da domani a sabato in sciopero

leri astensione all'85% alla FATME - Domani ferma l'autolinea CIASA

In un gruppo di aziende — FATME, OMI, Autocor, Stiger (Sis, BMD) e Lancia — lo sciopero per la durata complessiva di 72 ore si svolgerà in forma articolata. La FATME grà, per il lavoro: hanno sospeso il lavoro per tre ore consecutive. Lo sciopero della CIASA, autolinea, si svolgerà in una base così ampia e democratica, per la quale si chiede il concorso di vaste masse di cittadini; è, soprattutto, è la prima volta che questo grande lavoro settimania della azienda si era verificata una certa flessione.

## Indetto dal PCI

# UN CONVEGNO SUL CENTRO STORICO

Il centro storico, la sua costante degradazione negli ultimi anni, la sua strutturazione urbanistica particolarmente in rapporto alle previsioni del Piano Regolatore sono in questi giorni oggetto di un intenso studio e di un esame concreto, da parte dei compagni della zona centro, con il concorso di qualificati tecnici ed urbanisti. Si sta svolgendo, in un'aula del centro storico, un grande convegno pubblico che si svolgerà entro il prossimo gennaio. L'iniziativa è di indubbio interesse, e anche è la prima volta che i lavori e i delicati problemi del centro storico romano vengono affrontati su una base così ampia e democratica, per la quale si chiede il concorso di vaste masse di cittadini; è, soprattutto, è la prima volta che questo grande lavoro settimania della azienda si era verificata una certa flessione.

**Il giorno**  
Oggi, mercoledì 23 novembre, alle 10,30, in un'aula del centro storico: Clemente. Il sole sorge alle 7,34 e tramonta alle 16,45.

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 56 maschi e 59 femmine. Sono morti 32 maschi e 23 femmine dei quali 5 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 10 matrimoni. Temperature minima 7, massima 14.

**S. Saba**  
Il regista-attore Renzo Giampietri sarà ospite domani sera, alle ore 21, del Circolo culturale di San Saba, Viale Gio-

## Laurea

Si è brillantemente laureata in medicina la signorina Lucia Olemano discutendo la tesi «La costituzione chimica e organologica dell'urina nell'ulcera peptica». Relatore il prof. Livio Capocaccia. Alla neo dottoressa giungono le nostre più vive congratulazioni.

## Laurea

Il sindaco ha infine dato comunicazione di un telegramma di ringraziamento inviato al Comune dal sindaco di Firenze per gli aiuti forniti nei giorni dell'alluvione.

## Laurea

Il sindaco ha infine dato comunicazione di un telegramma di ringraziamento inviato al Comune dal sindaco di Firenze per gli aiuti forniti nei giorni dell'alluvione.

Feriti leggermente i camionisti

# Carambola fra 3 autotreni: bloccato per ore il Raccordo

Spettacolare carambola di tre autotreni sul Raccordo Anulare, all'altezza dell'incrocio con la Nomentana. È accaduto ieri, all'alba, e solo due degli autisti hanno riportato leggere ferite. In compenso, il traffico sull'importante arteria è rimasto completamente bloccato per circa quattro ore.



Arrestati quattro complici

# Davano in gestione lavanderie fantasma

Sono riusciti a truffare 115 milioni

«A.A.A. Vendiamo lavanderie automatiche a prezzo di assoluta concorrenza»: ripetendo poche volte questo annuncio su un giornale, cinque uomini sono riusciti a truffare decine di persone, mettersi in tasca 115 milioni. Le lavanderie esistenti, infatti, solo nella «fantasia» ma molte persone sono cadute vittime in un trappola.

# Oggi in giudizio l'hostess dei diamanti

La hostess tedesca Anna Maria Kreuzer comparirà oggi, dinanzi al 8° sezione del Tribunale (Presidente Falco, P. M. Mario Bruno) per rispondere di contrabbando ed evasione dell'IGE. Il 14 settembre Anna Maria Kreuzer, dipendente dell'East Africa Airlines fu fermata a Fiumicino mentre cercava di far passare dalla dogana smeraldi e rubini per un valore di 90 milioni.

# Arrestato postino: rubava nelle lettere

Centinaia di dollari americani e canadesi, per alcuni milioni di lire, sono stati trovati in casa di un portacittadino. Secondo gli uomini della polizia postale, Amerigo Flacco, 38 anni, apriva tutta la corrispondenza proveniente dagli USA e dal Canada e si impadroniva dei quattrini. L'uomo, sorpreso in flagrante, è stato arrestato e denunciato per sottrazione, manomissione e distruzione di corrispondenza e per malversazione.

# Muore ustionata dall'acqua bollente

Una bambina di tre anni, orribilmente ustionata, è deceduta ieri al S. Eugenio: si chiamava Rosella Fiacchi ed abitava a San Cesareo. La disgrazia era avvenuta l'altro ieri la piccola, correndo in casa, aveva inciampato ed era finita in una tinozza piena d'acqua bollente. L'avevano soccorsi i genitori ed accompagnata al reparto plastico dell'EUR: ogni cura, purtroppo, si è rivelata inutile.

# Mostra di foto alla Casa della Cultura

Oggi alle ore 21, il Circolo culturale Losci e la Casa della cultura, nei locali di via della Colonna Antonina 52, piano III, inaugureranno la Mostra fotografica: «Il linguaggio della fotografia». Prevedevano Geronzi, Toti e Aldo Giardi. Espozioni: Benito Bonaventura, Carlo Colucci, De Pecne e Alberto Marzani.

# Nella foto: una degli autotreni rovesciato in mezzo all'arteria.







EDITORIA

La nostra inchiesta tra gli editori italiani sul « tascabile »

Il problema della lettura si risolve nella scuola

Le tirature di certi libri economici altamente qualificati, potrebbero moltiplicarsi con un ordinamento scolastico veramente moderno - Il bilancio culturale del libro in edicola

La nostra rapida inchiesta tra gli editori di collane economiche ha in parte confermate, abbiamo veduto, i pareri dalla quale avevano preso mosse, che cioè per la fine dell'autunno...

dori, non un solo editore parla di narrativa), così pure non si intende assolutamente abbandonare una strada ben promettevole, sulla quale ancora molto cammino resta da compiere...

che siano state prese iniziative in questo senso. Tanto vale quindi attenersi alle dichiarazioni degli stessi editori, che del resto non sembrano molto lontane dalla realtà.

data da Bonchio di un pubblico « meno omogeneo » o quello da Mondadori di un pubblico « composto e fluttuante » autodidatti, lavoratori, o - aggiungiamo noi - persone che desiderano soddisfare certe curiosità culturali in campi estranei alle loro specifiche competenze.

con la differenza però che qui si tratta sempre di sole ristampe, o lo sforzo di Laterza di affiancare alle ristampe opere originali al prezzo fisso di 900 lire. E' un programma che più di ogni altro è legato alle sorti della nostra scuola, della scuola media superiore e dell'università in particolare...

EDITORI RIUNITI

Occorre un « tascabile » nuovo anche nei contenuti

Roberto Bonchio ci ha ricambiato a nome degli Editori Riuniti: 1) Non vi è dubbio che vi è una sensibile riduzione nelle vendite delle collane economiche...

4) Ovviamente, il pubblico delle economiche è più largo, più sensibile all'attualità dei temi trattati, meno omogeneo di quello dei libri « normali ».

Questo è vero solo in minima parte. E il perché è facilmente spiegabile. Il prezzo non basta a cambiare il pubblico: è solo un elemento, anche se importante.

Gennaro Barbarisi (III - Fine)

2) Nella « stagione » editoriale in Italia credono di poter vincere il secondo luogo lo scendere continuo della qualità dei titoli, nato da una sfiducia industriale nel lettore, che ha portato molti editori, da un lato, a seguire certi filoni del film commerciale ( sesso, violenza, avventura ), dall'altro a rispolverare il vecchio romanzo di appendice.

3) Tra le collane non economiche in Italia credono di poter vincere il secondo luogo lo scendere continuo della qualità dei titoli, nato da una sfiducia industriale nel lettore, che ha portato molti editori, da un lato, a seguire certi filoni del film commerciale ( sesso, violenza, avventura ), dall'altro a rispolverare il vecchio romanzo di appendice.

5) Il libro di economia, che si sta acquistando in questi giorni, è un libro di economia, che si sta acquistando in questi giorni, è un libro di economia...

SCIENZA E TECNICA

Libri e convegni denunciano da decenni un problema di fondo

SOLO IN ITALIA MANCA IL BOSCO CHE FERMA IL FIUME

Come è stata trascurata e distrutta la barriera naturale contro le alluvioni, per imprevidenze, speculazioni e irresponsabilità della nostra classe dirigente

« Se i torrenti hanno distrutto tanta parte utile della montagna, essi possono però allora volta essere estinti dall'uomo. E dopo questa svolta, dopo aver arreso la loro opera demolitrice, l'uomo può ancora prendersi la responsabilità di ripartire entro certi limiti i danni passati e prevenire i futuri. I rimedi esistono e sono applicabili. Non si tratta di una lotta che esiga sforzi spropositati ai mezzi ragionevolmente disponibili. La possibilità di vittoria non è tanto teorica quanto realizzabile... »

Un desolato aspetto della campagna grossetana allagata

malgrado l'ingegnosità degli idraulici, rendono sempre più difficile la navigazione interna, si calcola di dover rimboscire almeno 700 mila ettari... Perciò in Prussia ed in Sassonia lo Stato ne acquista grandi estensioni e li riveste di folte boschi e ricopre di pinete le sabbie del litorale baltico.

Touring non poteva che concludere con una esortazione: « L'Italia nostra per le condizioni geologiche e geografiche del suo territorio, che ne hanno fatto un paese ricco di acque correnti, non può e non deve rimanere seconda ad altre nazioni la presidente ed utile intrapresa, con la quale può moltiplicare la sua ricchezza, fugare la malaria, e ridare tutta la bellezza originale al suo meraviglioso, incantevole paesaggio. »

grande estensione ma per la densità e per la qualità dei loro boschi. L'Italia figurava fra le ultime, e il quantitativo di legname importato era indicato in oltre otto milioni di metri cubi.

« Ancora pochi giorni fa a Brescia, al Convegno su « Insegnamento scientifico e protezione della natura », svoltosi quando ancora non si conosceva l'entità del disastro che s'era abbattuto sull'Italia, il Prof. Zanini, dell'Università Cattolica, proponendo una mozione sulla conservazione del suolo, rilevava che il problema, che per questo verso si collega alla conservazione della natura ed in particolare del mantello forestale, è quello di una razionale utilizzazione delle acque che alimentano fiumi, torrenti, falde, un indiscriminato impiego delle stesse negli impianti idroelettrici può essere infatti causa di un impoverimento delle falde sotterranee e quindi di sofferenza per le diverse essenze forestali. Da ciò l'esigenza di un coordinamento di un piano regolatore nella utilizzazione, che salvaguardi questo aspetto naturalistico. »

Preso atto, quindi, del ridimensionamento (che probabilmente andrà accentuandosi nei prossimi mesi) delle collane economiche, ci lasciano ben sperare i programmi degli editori per tutte le altre collane economiche. Einaudi ha parlato del 50 per cento della sua produzione occupata da collane di letteratura annuncia per la stagione 20 titoli con tirature tra le 10 e le 20 mila copie. Feltrinelli programma 20 titoli all'anno con tirature, in media, di 20 mila copie. Sansoni annuncia previsto ben 20 titoli. Gli Editori Riuniti hanno in corso un'opera a dispense e stanno avviando un interessante potenziamento di una delle loro collane e la ristrutturazione di un'altra. Mondadori non ha per ora abbandonato il ritmo attuale della sua produzione economica. Boringhieri con tuerà con equilibrio la sua collana economica con 10 titoli per complessive 100 mila copie.

« Quando i nostri passi - si legge nella pagina 31-32 - si inoltrano verso una vallata tutta coperta di boschi, anche se i suoi fianchi siano erosi ed il suolo frantumato dalle rotte più fragili, è facile accorgersi che manca ogni traccia di torrente... Il terreno torreggi dappertutto ben sodo e senza segni di corrosione; il corso d'acqua che si vede serpeggiare limpido e puro al piede dei remanti non porta segni sensibili di piene, né tracce di rasti depositi franosi o ciottolosi... Esiste dunque una relazione tra il stato regimato del terreno ed il regime delle acque meteoriche, che calano e scendono alla sua superficie. E questa relazione ha un'altissima valore. I popoli primitivi l'istruono. In seguito i più eminenti idraulici la riconobbero, preoccupati e spaventati dal progressivo disordine del fiume. Primo, tra i nostri, il lustre geometra fiorentino Vitruvio nel suo memorabile discorso sulle piene dell'Arno... »

« E il bosco, si faceva notare, è un mezzo che, a sua volta, regola l'intensità e la distribuzione delle precipitazioni atmosferiche e dall'altro impedisce alle acque piovane di cadere direttamente sul terreno, »

« E l'Italia? In proposito, in mancanza di fatti, l'opera del

STORIA POLITICA IDEOLOGIA

Un libro di Silvio Leonardi di grande attualità

DEMOCRAZIA DI PIANO

Un'ampia e documentata analisi dei problemi che si pongono alla lotta delle masse lavoratrici per una programmazione democratica

La pubblicazione del libro di Silvio Leonardi (Democrazia di Piano, Einaudi, 1966, pp. 220, L. 2.000) offre uno strumento valido e serio di riflessione e di approfondimento a tutti coloro che vogliono partecipare da protagonisti o che si sentano comunque interessati al dibattito sull'avvio di una politica di programmazione in Italia. Questo dibattito è ormai entrato nella fase culminante, che prelude a impegnative decisioni da parte del nostro Parlamento: ma quanta parte sta avendo, in questo momento, nell'atteggiamento del governo di centro sinistra e dei partiti che lo sostengono, la tentazione della programmazione, quasi che alle difficoltà di una serie di scuse sulla natura, i limiti e i negativi orientamenti del piano Pieraccino - messi a nudo drammaticamente dalle disastrose alluvioni dei primi di novembre - si potesse sfuggire con un vuoto battage propagandistico!

La tentazione di una programmazione, quasi che alle difficoltà di una serie di scuse sulla natura, i limiti e i negativi orientamenti del piano Pieraccino - messi a nudo drammaticamente dalle disastrose alluvioni dei primi di novembre - si potesse sfuggire con un vuoto battage propagandistico!

ma, limiti insuperabili. Questi ostacoli e questi limiti possono essere superati soltanto da un'azione politica democratica che si svolga in direzione di un'effettiva trasformazione del sistema, attraverso una graduale e crescente limitazione del potere dei grandi gruppi economici privati, e una progressiva modificazione del regime di proprietà dei grandi mezzi di produzione. Non è a caso che le classi dirigenti capitalistiche concentrano i loro sforzi nell'impedire lo sviluppo di questa azione politica democratica, nel contrastare ogni caratterizzazione in senso democratico della politica di programmazione. Leonardi mette giustamente in evidenza come allo sviluppo della spesa pubblica non si sia fatto corrispondere un aumento della capacità di guida dell'economia da parte degli organi politici rappresentativi e come, in legame con la programmazione, si introducano e misure dirette al rafforzamento dell'esecutivo o meglio, del suo apparato burocratico e manageriale. E' perciò che « la pianificazione può costituire una tappa decisiva sulla via alla verità », nella misura in cui essa venga impiegata al fine di « proteggere e salvare » con un crescente intervento del potere pubblico gli « interessi » e gli « istituti » espressi dalla grande borghesia capitalistica nel suo sviluppo.

notiziario di storia economica

L'Italia unita e il protezionismo

L'ARGOMENTO, fra i più centrali quanto fra i meno attentamente studiati della storia dell'Italia unita, del lento ma turato di solidi interessi protezionisti al di sotto dell'epidemia quanto stanca ripetizione del leit-motiv libero scambista nei primi decenni post-unitari, ha riavvicinato di recente l'interesse di un gruppo di giovani studiosi. Così Lucio Villari su « Studi storici » (Per la storia del protezionismo in Italia), Romano Prodi sulla « Nuova rivista storica » (Il protezionismo nella politica e nell'industria italiana dall'unificazione al 1887) e Mirella Calzavara su « Clio » (Il protezionismo industriale e la tariffa doganale del 1887) hanno riamminato, da diversi punti di vista e con ottiche più o meno ravvicinate, tutta la complessa questione. E' tuttavia opportuno constatare come tutti e tre questi scritti tendano a muoversi più sul piano del racconto ragionato - recando così anche un contributo reale su aspetti particolari ed indicando fonti in precedenza non sempre correttamente considerate ed utilizzate - che non su quello, e sarebbe più giusto dire che non anche su quello, della discussione generale, sul senso dell'episodio in sé (si pensi al peso che ha esercitato nella storia del nostro paese la frattura della classe dirigente in liberisti e protezionisti che data da allora e alle polemiche, storiografiche e non, che ne sono derivate) e sul suo più coerente innesto nella secolare storia unitaria del nostro Paese. Un limite questo piuttosto appariscente per chi, anche di recente, ha seguito con attenzione discussioni come quella fra Gershenkron e Romeo o da Letto, anni or sono, un saggio di Emilio Sereni, comparso a puntate su « Politica ed economia » la cui meditazione non sarebbe certo stata superflua in un'occasione del genere.

Perché, pur dissentendo dalla negativa opinione del Prodi sulla protezione, ci sembrano inaccettabili le conclusioni della Calzavara, unilateralmente favorevoli, sulla tariffa del 1887: nell'uno caso e nell'altro, infatti, l'incapacità di stabilire una netta distinzione fra il significato del protezionismo industriale e quello del protezionismo agricolo, entrambi caratteristici di quella tariffa, deriva a nostro avviso dal programmatico rifiuto di considerare la natura del processo di unificazione ed il suo decorso reale sulla base del compromesso di classe che ad esso presiedette.

L'EDITORE Feltrinelli ha recentemente pubblicato un grosso volume antologico apparso già presso l'Oxford University Press alcuni anni or sono, L'economia dei Paesi sottosviluppati, a cura di A. N. Agarwala e S. P. Singh. E' da segnalare tanto l'intelligenza nella scelta dei saggi (alcuni dei quali quasi « classici » come quelli di Rodow, del Rosenstein-Rodan, del Viner, del Colin Clark, del Nurkse, del Furtado, del Chenery, del Lewis, dello Scitovsky, del Baran, ecc.), quanto, e correlativamente, che questa pubblicazione è probabilmente una delle migliori - e delle meno pubblicizzate - che nella permanente confusione editoriale siano dedicate all'argomento.

Una introduzione alla edizione italiana avrebbe senz'altro potuto cercare di raccogliere e precisare i punti controversi e le diversità di impostazione facendo al tempo stesso un rapido bilancio - anche bibliografico - dei contributi successivi.

Dario Paccino

Giorgio Napolitano

(a cura di G. Mori)



LA « LIBRERIA DEL TEATRO » DI FIRENZE

Una fonte di cultura viva

L'esordio di Julie

inghiottita dalle acque

Un vuoto da colmare: dobbiamo farla risorgere com'era

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 22.

Più che una libreria sembra lo studio di un letterato del '700. È la « Libreria del Teatro » di Borgo Sanese...

dei copioni messi in scena dal 1910 ad oggi, gli schedari per argomento (commedie per i giovani, commedie patriottiche, commedie divise per numero dei personaggi)...

Solo Hachette a Parigi dispone unicamente per gli autori francesi — di qualcosa di simile. Ecco quanto ha perso il mondo teatrale italiano ed europeo, il mondo culturale, il 4 novembre.

Si è creato un vuoto che solo a fatica si potrà colmare. Ma dovrà essere colmato. Quella della « Libreria del Teatro » era una presenza troppo importante nella vita teatrale italiana perché scompaia, così, d'un tratto, senza lasciar traccia di sé. Quella della « Libreria del Teatro » era una duplice presenza: una, indirizzata verso le piccole compagnie, che con una opera lenta e paziente ha portato al rinnovamento del repertorio nei teatri di provincia...



PARIGI — Julie Dassin (nella foto), figlia ventunenne del regista Jules Dassin, fa il suo esordio nel mondo del cinema. La neattrice sta infatti interpretando, per la regia di Costas Gravas, il film « Un uomo di troppo »...

Sulle scene romane

Un « assurdo » alla lombarda

« Il nuovo traforo » di U.P. Quintavalle rappresentato dal gruppo dell'« Informativa '65 »

Un nuovo, piccolo gruppo teatrale lombardo, denominatosi modestamente « Informativa '65 », è calato a Roma, a prendervi la sua stagione con il nuovo traforo di Uberto Paolo Quintavalle. Narratore già noto, per qualche volume che fece scalpore anni or sono, di passaggio a tinte crude la Milano del « miracolo » Quintavalle prova invece, in questa sua prova drammaturgica, di propria vena di fustigatore dei costumi alla dilagante moda dell'« assurdo ».

Gustavo ritrovato speranza e solidarietà reciproca in un piano distruttivo: vagheggiano, cioè, di far saltare il traforo. E, così, nutrono di nuovo alimenti le loro illusioni. Nella commedia, si avvertono influssi anche troppo evidenti: la polemica mnemonica tra i coniugi, che rammentano il passato (lo inventano?) diversamente, include parecchio lonesco, in specie quello di Amedeo; e c'è anche un po' di Campanile sul surreale dialogo a tre, con quel Sebastiano che cambia di continuo faccia, personalità e atteggiamento, moltiplicando le possibilità della situazione. La quale, tuttavia, è nella sostanza chiara e limitata, riallacciandosi all'eterno tema della fuga dalla realtà: tema che Quintavalle ripropone, se non con molta originalità, certo ambientando, sul filo d'un umorismo discreto e anche garbato, benché vi siano qua e là cadute di gusto e di ritmo, cui la regia dello stesso autore potrebbe forse rimediare.

Gli attori sono Delia Bartolucci, Mario Mattia Gioretti, Rodolfo Traversa; più espressiva la prima: corretti, ma un tantino emozionati, gli altri due. Al Traversa, oltre la parte di Sebastiano, è assegnato un discorso introvultivo, nel quale si svolge una pacata critica verso il « teatro borghese », inteso nella forma naturalistica: teatro che, per la verità, sembra oggi trovarsi perfettamente a suo agio anche nei panni d'una certa « avanguardia », si da sfuggire con destrezza alle contestazioni frontali. La scena è di Alberto Malgarini. Successo: si replica alle Muse.

ag. sa.

Seconda culla nella casa di Celentano



MILANO, 22

Adriano Celentano è diventato padre per la seconda volta. Il lieto evento porta la data di questa mattina, con un certo anticipo sul previsto. Il secondogenito ha visto la luce in una nota clinica di Milano, che per discrezione, lasceremo incognita.

La nascita del nuovo figlio, infatti, è mantenuta segreta dal cantante, assolutamente terrorizzato dall'idea di vedersi attorno cronisti e fotografi. Ufficialmente, insomma, Claudia Mori, ovvero la signora Celentano « è fuori Milano ».

Mistero per mistero possiamo precisare che, stavolta, si tratta di un maschio, come il cantante si augurava dopo la nascita di Rosita.

Subito dopo il lieto evento, Adriano Celentano ha preparato un accurato piano per evitare che la notizia diventasse pubblica.

Il gusto per il segreto è ormai nelle regole del cantante, abituato a farsi vedere sempre meno in pubblico, a tenere nascosti i suoi progetti — anche il matrimonio con Claudia Mori, venne, come si ricorderà, prima smentito, poi annunciato con diversi giorni di ritardo — e a non svelare i titoli e il contenuto dei suoi dischi.

Anche stavolta Celentano non ha voluto smentirsi; tuttavia, in questo caso, si tratta soltanto di una comprensibile difesa dall'assalto dei fotografi: egli avrebbe voluto, infatti, annunciare la nascita del secondo figlio non appena la moglie e il neonato avessero abbandonato la clinica milanese.

Nella foto: Adriano Celentano e Claudia Mori con la loro primogenita Rosita.

Un esperimento che ha dato buoni risultati

Parigi: si può andare a teatro alle 18,30

A che ora cominciano gli spettacoli nelle altre capitali - Pareri favorevoli e contrari - Alain Resnais: due nuovi film

Nostro servizio

PARIGI, 22

I teatri parigini apriranno i battenti alle 18,30? Il primo a tentare l'esperimento è stato il Sarah Bernhardt, sulla scena del quale si rappresenta Knock o il trionfo della medicina, di Jules Romains. Ieri, primo giorno dell'esperimento, attori e tecnici avevano il batticuore. « Verà il pubblico? », si chiedeva. Il risultato è stato positivo.

A chi piace questo orario? Si sono chiesti quelli del Sarah Bernhardt: agli abitanti della periferia, che sono usciti da loro lavoro, sono andati a teatro e di sulle 18,30. Nelle altre capitali gli orari sono, per la maggior parte, i seguenti: Londra, 19 e 19,30, ma il sabato alle 17 e un giorno la settimana mattinee alle 15; Madrid: mattinee tutti i giorni alle 18,30, serate alle 22; New York: alle 20 e mattinee una volta la settimana, alle 15; Roma 21-21,30; Mosca: mattinee alle 11 del mattino e serate alle 18,30.

E gli altri teatri, che cosa ne pensano di questo esperimento? Al TNP dicono che le 20,30 è sempre l'ora migliore.

Un giornalista ha comunque interrogato gli spettatori di Knock sui vantaggi e gli svantaggi delle 18,30.

Ecco alcune risposte: « Pro: « È un'ora comoda. Posso rientrare in tempo per cenare con mio marito, che è medico e che vedo di rado » (una impiegata ministeriale); « È un'ottima formula. Si può andare a dormire presto. Ma non generalizzeri. È bello anche passare una serata con degli amici e un buon spettacolo » (una impiegata); « C'è un'altra interessante per chi abita lontano » (un funzionario); « Siamo venuti con un biglietto collettivo. È simpatico andare a teatro dopo gli studi (un liceale) ».

I pareri « contro »: « Chi può andare a teatro a quell'ora? Non chi finisce tardi il lavoro e poi cade vittima del traffico » (una signora); « La sera, come se fosse la giornata continua, come a Londra, allora sarebbe un altro discorso » (il direttore di un ufficio di studi); « Mio marito finisce alle 20, io alle 17,30. L'unico modo per stare insieme è quello di uscire di sera » (una donna).

Dunque, pareri ancora discor-

le prime

Musica Inediti secenteschi

al « Gonfalone »

Monsignore è uomo di teatro, artista di gran talento e fama straordinaria, tonore della cappella papale, Marco Marazzoli, detto Marco dell'arpa, appare come una vivacissima meteora nella vita musicale del '600, posandosi accanto a Cavalli, a Fresco Baldi, a Carissimi tra le più interessanti personalità di un secolo pur tanto ricco di talenti musicali. Purtroppo la produzione di Marazzoli è assai più nota per l'interesse dedicato da qualche ponderosa opera storica, che per aver trovato la strada delle pubbliche esecuzioni. Ed è perciò grande merito quello della Istituzione del Gonfalone di aver riproposto all'ascolto in prima esecuzione moderna la cantata Vendemmia per Castiglione...

« Ci riferiamo ai primi due servizi del settimanale sportivo, Telefonata al centravanti di Emilio Fede e Le città dello sport, Mantova di Raffaele Andreassi. I due redattori hanno — per due strade diverse — cercato di dare in maniera particolare il ritratto di un personaggio e di una città che ricorda due altri personaggi. Fede nel suo servizio si è servito di una « trovata », appunto, cioè la telefonata di cui è rimasta traccia nel titolo, artificio vero e proprio e come tale assolutamente falso, fastidioso.

« Si poteva ben dare il ritratto di Virginia De Paoli senza bisogno di costringerlo su un letto stesso alla maniera delle odissee mentre rispondera ad una telefonata inesistente, perché quell'intervista telefonica era del tutto inutile, assurda.

« Di questi ritratti di personaggi Spiriti ha saputo darne solo uno compiutamente in tutti questi anni, quello di Gianni Molta a cura di Paolo Cavallina. Per il resto non si è mai saputo uscire dai veterismi sociologici, dai lirismi deteriori, dalle illustrazioni senza sostanza.

« Altrimenti sbagliato e fastidioso il servizio di Raffaele Andreassi, dove a certe parti documentaristiche di maniera, specialmente quelle iniziali della gente che si avvia allo stadio, seguiva tutta una parte veramente brutta con inter-

vice

Walt Disney operato per un tumore

BURBANK, 22. Walt Disney, il celebre ideatore dei più popolari cartoni animati è stato sottoposto ad un urgente intervento chirurgico per l'ablazione di parte del polmone destro. L'operazione è stata eseguita circa due settimane fa, ma solo ieri lo Studio di Walt Disney ha reso noto, precisando che l'intervento è stato reso necessario da un tumore che aveva causato un grave accesso. Non è stato indicato se il tumore sia di natura maligna o benigna. Sempre secondo le notizie diramate dallo studio, Disney sarà in grado di riprendere normalmente il suo lavoro tra un mese, al massimo un mese e mezzo. Il famoso creatore di Topolino ha ora 63 anni.

Il VII Festival internazionale del film turistico

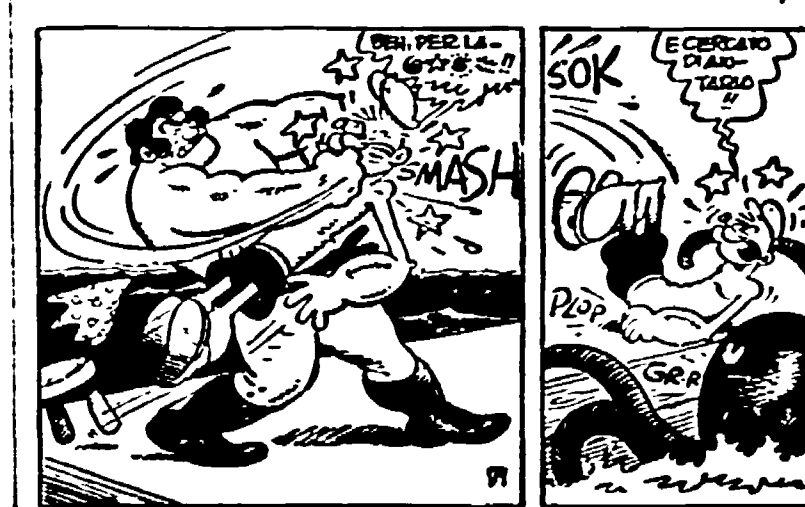
MILANO, 22

Da domani 23 novembre avrà luogo a Milano, nel quadro dell'« Expo '66 », presso l'Expo di Milano, il VII Festival internazionale del film turistico. Il relatore del convegno dedicato ai scambi internazionali turistici, prof. Camillo Gamba ha precisato che il film turistico è uno dei modi per promuovere il turismo ma anche uno dei significativi risultati che il turismo dà per la migliore conoscenza degli uomini.

Il convegno che si terrà nella giornata del 26 novembre sarà presieduto dal prof. Augusto Premoli — direttore generale dell'ENIT — e vi sono invitati le personalità e gli operatori turistici e del mondo cinematografico.

m. r.

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly



RAI V controcanale

La « trovata »

Non si capisce bene perché i collaboratori di Spirit abbiano questo folle desiderio della « trovata » a tutti i costi, dell'idea con la i maiuscola capace di mutare in onesto servizio d'ambire, in una pagina di grande racconto, quando poi nella realtà il risultato è dei peggiori, decisamente detestabile.

« Ci riferiamo ai primi due servizi del settimanale sportivo, Telefonata al centravanti di Emilio Fede e Le città dello sport, Mantova di Raffaele Andreassi. I due redattori hanno — per due strade diverse — cercato di dare in maniera particolare il ritratto di un personaggio e di una città che ricorda due altri personaggi. Fede nel suo servizio si è servito di una « trovata », appunto, cioè la telefonata di cui è rimasta traccia nel titolo, artificio vero e proprio e come tale assolutamente falso, fastidioso.

« Si poteva ben dare il ritratto di Virginia De Paoli senza bisogno di costringerlo su un letto stesso alla maniera delle odissee mentre rispondera ad una telefonata inesistente, perché quell'intervista telefonica era del tutto inutile, assurda.

« Di questi ritratti di personaggi Spiriti ha saputo darne solo uno compiutamente in tutti questi anni, quello di Gianni Molta a cura di Paolo Cavallina. Per il resto non si è mai saputo uscire dai veterismi sociologici, dai lirismi deteriori, dalle illustrazioni senza sostanza.

« Altrimenti sbagliato e fastidioso il servizio di Raffaele Andreassi, dove a certe parti documentaristiche di maniera, specialmente quelle iniziali della gente che si avvia allo stadio, seguiva tutta una parte veramente brutta con inter-

« Innamorati (quella con il titolo di Leuco Guerra per esempio) che niente aggiungano al tema senza hanno ammorbidito con interiste chiaramente preparate e preparate male: pensate al nipotino di Gaer che si presentava e presentava la nonna facendogli da interprete: sembra una lezione che il maestro di aveva appena insegnato. Insomma qui ci troviamo non solo davanti al cattivo gusto che per essere ormai così diffuso non impressiona più, ma quanto davanti a dictezza smu peggiore, all'incapacità professionale, alla mancanza di una coscienza professionale per cui chi è chiamato a realizzare un servizio non pensa nemmeno a fornire un prodotto originale degno di questo nome ma si perde nei meandri delle proprie paranoie stilistiche, si lascia dietro a « trovate » talmente assurde che è difficile classificarle. Di come questi prodotti dignitosi sono passati se ci si accosta al mezzo televisivo con umiltà e professionalmente ne ha dato un esempio sempre Spiriti: ieri sera con il terzo servizio, un primato di fantascienza, di Giuseppe Chiari, strungato nella presentazione, misurato nelle interstizie capace di dare tutte le informazioni necessarie su un campione, su uno sport e su un primato. Niente di eccezionale ma una serietà professionale, civiltà, serietà infantia e senza lode non sparate sul C.T. di Enzo Stinchelli, dove, a parte il pezzo iniziale di dubbio gusto con i tifosi che fanno il tiro a segno con pistole, fucili e mitra-glioni, il realizzatore ha effettuato interviste con i vari commissari tecnici della nazionale a brani di vecchie parlate.

vice

programmi

TELEVISIONE 1'

- 8,30 TELESUOLA
17,00 GIOGAGIO: Rubrica tecnica in collaborazione con la BBC
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: Piccole storie e Ventimila uova sotto i mari; Occhio di pollo, piccolo indiano, racconto a disegni animati. Gong
18,40 NON E' MAI TROPPO TARDI (primo corso)
19,10 OPINIONI A CONFRONTO a cura di Gastone Favero
19,50 TELEGIORNALE SPORT: Tifate. Segnale orario - Cronometro interviste con i vari commissari tecnici della nazionale a brani di vecchie parlate.

TELEVISIONE 2'

- 21,00 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
21,10 INTERMEZZO
21,15 MELISSA: originale televisivo di Francis Durbridge, con Massimo Serato, Esmeralda Ruspoli, Laura Adani, Arnoldo Trini, Rossana Brazzi, Tur Ferro, Franco Volpi, Luiseola Boni. Regia di Daniele D'Anza
22,15 ORIZZONTI della scienza e della tecnica. Programma a cura di Giulio Macchi

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: 7 8 10 12 13 15 17 20 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almanacco - Musica del mattino; 8: Serie d'oro '61-'66 - Ieri al Parlamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Folklore internazionale; 9: Motivi da operette; 9,20: Commedie musicali; 9,25: Fogli d'album; 9,35: Divertimento per orchestra; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 10,45: Canzoni nuove; 11,30: Jazz tradizionale; Don Ewell; 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Italia; 12,50: Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,18: Punto e virgola; 13,30: I solisti della musica leggera; 14: Giochi per giorno; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Parata di successi; 15,45: Orchestra diretta da Suro Sili; 16: Prose per i piccoli; 16,30: Invenzioni e fantasia; 16,30: Rassegna di Giochi; Concertisti; 17,10: Le grandi voci del passato; 18: L'approdo; 18,30: Italia; 18,35: Giochi; 19: Sui nostri mercati; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in contra; 20,15: Applausi a...; 20,20: Andrea Chenier.

- SECONDO
Giornale radio: 6,30 7,30 8,30 9,30 10,30 11,30 12,15 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 19,30 20,30 21,20 22,30; 4,35: Divertimento musicale; 7,45: Musiche del

- TERZO
18,40: Johann Sebastian Bach; 18,45: La Rassegna; 19: Anton Webern; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,20: Rivista delle riviste; 20,40: Vincent D'Indy; 21: Il Giornale del Terzo; 21,25: L'opinione pubblica e la questione meridionale; 22,10: Oratio Vecchi.



Per l'incontro di sabato con la Romania

# GLI «AZZURRI» GIÀ A NAPOLI

La storia della coppa Europa

## Inghilterra favorita?

Le prime due edizioni sono state vinte dalla Spagna e dall'URSS

Del nostro inviato

NAPOLI, 22 novembre. Capita di tanto in tanto un incontro moderno. Ce n'è per questo autunno. E si può dire, davvero, che non è tutto quello che si dice, ma è un'occasione, anzi, le «cinfrusaglie»: «Alpi», «Pire», «Amicitia». La cattiva fama annuncia la competizione, ma accessibili, però? E, però, questo non è il caso della «Coppa d'Europa», che, ormai, ha acquistato un tono e un'importanza, e un sicuro interesse, anche perché, come la «World Cup», sollecita — nel bene e nel male — l'amor di patria. Eppoi, due rappresentative di buon nome e dell'ultima qualità più se la eccitata: parliamo, appunto, dell'Unione Sovietica e della Spagna. Ora, a chi tocca? L'avvio ha favorito l'Inghilterra, che, insistendo con la formazione campione del mondo, giustamente rimbombante nell'amichevole sfida con la Cecoslovacchia di Vrnitka, è riuscita comunque, a espugnare il terreno dell'Irlanda e a far frangere del Galles. Ciò significa che, in questa prima edizione, si intende — la bianca pallina di Alf Ramsey supererà facilmente il turno di qualificazione, considerato che la Scozia è abbastanza «più».

FRANCIA 2, Lussemburgo 0. PARTITE DA GIUCARE: Lussemburgo-Francia, Lussemburgo-Belgio, Lussemburgo-Polonia, Polonia-Belgio, Polonia-Francia, Belgio-Polonia, Francia-Belgio, Belgio-Lussemburgo, Francia-Lussemburgo.

GRUPPO VIII (Galles, Inghilterra, Irlanda, Scozia).

PARTITE GIUCATE: Inghilterra-Irlanda 2-0, Galles-Scozia 1-1, Inghilterra-Galles 3-1, Scozia-Irlanda 2-1.

LANSIPPE: Inghilterra 4, Scozia 3, Galles 1, Irlanda 0. PARTITE DA GIUCARE: Irlanda-Galles, Inghilterra-Scozia, Inghilterra-Irlanda, Scozia-Galles, Galles-Irlanda, Irlanda-Scozia, Galles-Irlanda, Scozia-Inghilterra.

E avanti con l'Italia, che — adesso, in ordine di tempo — è di turno per prima. La, sul terreno di Fuorigrotta, dove l'entusiasmo della folla, la selezione di Ferruccio Valcareggi comincia l'avventura. Il suo compito non è semplice. L'impiego è di smorzare i freschi, gagliardi slanci della Romania, il cui assieme è in chiaro, netto progresso, ed è forte specialmente nell'attacco, che presenta un assaltatore d'alta scuola e classe: Fratila. Eppure, è per noi confortante che la difesa, invece, appaia tutt'altro che imballabile. E si dice che, se i suoi ordini iniziali, la Romania fa «pff...», come un palloncino da fiera punto da una spilla. Infatti, la Scozia, che aveva già quattro goals nel sacco, nel serra-sotto conclusivo ha ridotto a due i punti del distacco. E l'avanzamento si è ripetuto con la Polonia, in prova. Forse, l'lie Oana non può far della buona aritmetica perché non conosce la tavola pitagorica delle chiusure ermetiche d'uso corrente o quasi?

La verità è che l'allenatore di questa Romania viene a Napoli senza complessi. Al contrario, egli è sicuro di sé. Tanto che dà addirittura scontata l'affermazione della Romania sull'Italia. «Sorrì, le stime della commissione per la «Coppa dei Campioni» con la Torpeda, dove Maddè, sul filo di Mazza, ha preso il posto di Vrani».

Miglior per l'inter, che s'appresta a detenere otto o nove undicesimi dell'Italia. Tutt'al più, un ironico filosofo potrebbe pensare, «considerata che la matrina di Heleno Herrera s'affida, spesso e volentieri, alla buona stella».

Per la Mitropa Cup

FRANCIA 2, Lussemburgo 0. PARTITE DA GIUCARE: Lussemburgo-Francia, Lussemburgo-Belgio, Lussemburgo-Polonia, Polonia-Belgio, Polonia-Francia, Belgio-Polonia, Francia-Belgio, Belgio-Lussemburgo, Francia-Lussemburgo.

GRUPPO VIII (Galles, Inghilterra, Irlanda, Scozia).

PARTITE GIUCATE: Inghilterra-Irlanda 2-0, Galles-Scozia 1-1, Inghilterra-Galles 3-1, Scozia-Irlanda 2-1.

LANSIPPE: Inghilterra 4, Scozia 3, Galles 1, Irlanda 0. PARTITE DA GIUCARE: Irlanda-Galles, Inghilterra-Scozia, Inghilterra-Irlanda, Scozia-Galles, Galles-Irlanda, Irlanda-Scozia, Galles-Irlanda, Scozia-Inghilterra.

Tempo di coppe per il calcio: oggi sono di scena Cagliari e Milan per i «retour match» della Mitropa Cup, domenica toccherà al Bologna (per la coppa delle Fiere) mentre Lazio e Lecce saranno di fronte al Flaminio per la coppa Italia. Ma andiamo per ordine. Il Milan gioca oggi a Zagabria contro la Dinamo con una formazione abbastanza efficiente: dei reduci della sfortunata partita con l'Inter saranno presenti infatti solo Nolletti (infortunato) e Lodetti (convocato per la nazionale) sostituiti rispettivamente da Bacchetta e Mora.

La formazione dunque dovrebbe essere la seguente: Barluzzi; Bacchetta, Schnellinger; Rosato, Santin, Madè; Mora, Rivera, Sormani, Amarildo e Fortunato. Perché il Milan si presenta in forze a Zagabria è stato spiegato dallo stesso Silvestri.

La sconfitta nel «derby» ha ormai tagliato fuori il Milan dalla lotta per i primi posti dalla lotta per i primi posti dalla lotta per i primi posti... (repetitive text omitted for brevity)

FRANCIA 2, Lussemburgo 0. PARTITE DA GIUCARE: Lussemburgo-Francia, Lussemburgo-Belgio, Lussemburgo-Polonia, Polonia-Belgio, Polonia-Francia, Belgio-Polonia, Francia-Belgio, Belgio-Lussemburgo, Francia-Lussemburgo.

## Assegnato a Jascin il Premio Ogoniok



Per la terza volta, a Lev Jascin, della Dinamo di Mosca, è stato assegnato il premio Ogoniok, quale miglior portiere della stagione calcistica sovietica. Il premio, istituito nel 1960, fu assegnato a Jascin il primo anno e nel 1963. Questi gli altri portieri premiati nelle varie stagioni: Maslachenko del Lokomotiv (1961), Kotkizkade della Dinamo di Tbilisi (1962), Bannikov della Dinamo di Kiev (1964) e Kavazashvili della Torpeda di Mosca (1965).

FRANCIA 2, Lussemburgo 0. PARTITE DA GIUCARE: Lussemburgo-Francia, Lussemburgo-Belgio, Lussemburgo-Polonia, Polonia-Belgio, Polonia-Francia, Belgio-Polonia, Francia-Belgio, Belgio-Lussemburgo, Francia-Lussemburgo.

GRUPPO VIII (Galles, Inghilterra, Irlanda, Scozia).

PARTITE GIUCATE: Inghilterra-Irlanda 2-0, Galles-Scozia 1-1, Inghilterra-Galles 3-1, Scozia-Irlanda 2-1.

LANSIPPE: Inghilterra 4, Scozia 3, Galles 1, Irlanda 0. PARTITE DA GIUCARE: Irlanda-Galles, Inghilterra-Scozia, Inghilterra-Irlanda, Scozia-Galles, Galles-Irlanda, Irlanda-Scozia, Galles-Irlanda, Scozia-Inghilterra.

Tempo di coppe per il calcio: oggi sono di scena Cagliari e Milan per i «retour match» della Mitropa Cup, domenica toccherà al Bologna (per la coppa delle Fiere) mentre Lazio e Lecce saranno di fronte al Flaminio per la coppa Italia. Ma andiamo per ordine. Il Milan gioca oggi a Zagabria contro la Dinamo con una formazione abbastanza efficiente: dei reduci della sfortunata partita con l'Inter saranno presenti infatti solo Nolletti (infortunato) e Lodetti (convocato per la nazionale) sostituiti rispettivamente da Bacchetta e Mora.

La formazione dunque dovrebbe essere la seguente: Barluzzi; Bacchetta, Schnellinger; Rosato, Santin, Madè; Mora, Rivera, Sormani, Amarildo e Fortunato. Perché il Milan si presenta in forze a Zagabria è stato spiegato dallo stesso Silvestri.

La sconfitta nel «derby» ha ormai tagliato fuori il Milan dalla lotta per i primi posti dalla lotta per i primi posti... (repetitive text omitted for brevity)

FRANCIA 2, Lussemburgo 0. PARTITE DA GIUCARE: Lussemburgo-Francia, Lussemburgo-Belgio, Lussemburgo-Polonia, Polonia-Belgio, Polonia-Francia, Belgio-Polonia, Francia-Belgio, Belgio-Lussemburgo, Francia-Lussemburgo.

I primi ad arrivare sono stati gli juventini. Oggi arrivano i nerazzurri - Valcareggi preoccupato per le condizioni del campo

## Previsto un «pienone»

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22. Ferruccio Valcareggi è a Napoli da domenica. Ha assistito alla partita Napoli-Juventus, e si è ritrovato, in serata con i giocatori juventini convocati per la Nazionale — Bercellino, Castano, Menichelli e De Paoli — all'hotel Sangarmano, dove era fissato il ritiro per i giocatori nerazzurri. Valcareggi non se ne è stato con il fine in mano. Si è reso conto di tutto ed ha predisposto con calma tutta l'organizzazione per rendere confortevole il soggiorno dei giocatori, senza trascurare la loro preparazione. Intanto già questa mattina i quattro juventini, più Bianchi e Juliano hanno sostenuto un leggero allenamento atletico.

Accompagnato da Sallustro, direttore dello stadio Valcareggi ha poi effettuato un sopralluogo al S. Paolo. Le condizioni del terreno lo avevano impressionato, domenica, sfavorevolmente.

E' una storia vecchia: basta qualche giorno di pioggia perché il terreno del S. Paolo perda il suo bell'aspetto e mostri la insufficienza del drenaggio e presenti ampie zone pantanose. Non più tardi di qualche settimana fa il campo si vide coperto ad affettare i suoi allineamenti allo stadio Collana, al Vomero, per consentire agli esperti di effettuare i necessari lavori di riassetto del terreno.

Evidentemente non sono bastati, e Valcareggi, con la massima comprensione e cortesia, ha fatto intendere che sarebbe stato proprio l'acquisto di un telone per proteggere il terreno dalle piogge, e per maggior delicatezza ha aggiunto che, se Napoli avesse incontrato la Juve su un terreno meno accidentato, probabilmente non avrebbe perso la partita. Comunque, così, un vecchio assunto di Pesola.

Per quanto riguarda la preparazione degli azzurri Valcareggi non ha fornito un dettagliato programma, anche perché vuole rendersi conto delle condizioni dei singoli giocatori. Probabilmente si tratterà di un lavoro di allenamento vera e propria, e non per i sottovaluti l'incontro con la Romania (che sarà a Napoli giovedì) prendendo alloggio all'hotel Parker) quanto perché Valcareggi ritiene che poco possa aggiungere a quanto già non si sappia in merito a questa partita: egli difatti, pur non facendo alcuna dichiarazione esplicita a riguardo, ha lasciato intendere che la formazione sarà la stessa che affrontò vittoriosamente la squadra sovietica.

La stessa convocazione di Lodetti, che aveva fatto pensare ad una sua utilizzazione in qualità di ala tattica, al posto di Domenighini, non trova riscontro nelle dichiarazioni del commissario tecnico il quale si giustifica con molta semplicità: «Lodetti è un jolly capace di ricoprire diversi ruoli, particolarmente della linea mediana».

E dunque piena conferma del blocco interista, con l'inserimento di Juliano e Bianchi, e con De Paoli centravanti sperimentati.

Molto serena anche la risposta che Valcareggi fornisce sulla prima massiccia convocazione: egli non ha voluto trascurare i giocatori che, a suo parere, debbono tuttora essere presi in considerazione dalla nazionale, e si rammarica, anzi, di non avere convocato anche Bedin, presente nel derby milanese, malgrado gli avessero fatto sapere della sua indisponibilità. Lo stesso discorso si applica a Lodetti, che dovrà aiutare l'amministrazione comunale a risolvere una serie di gravi problemi per la Flaminio, e lo sviluppo delle attività sportive cittadine a tutti i livelli, sia le attività agonistiche che quelle formative educative.

L'assessorato allo sport, ha comunicato che la consulta sarà riunita per esaminare la situazione, per accertare definitivamente i danni e per varare un piano organico di ricostruzione degli impianti. Per il momento è stata nominata una commissione di studio così composta: dottor Giuseppe Baldo, avv. Pier Giovanni Canepole, ing. Renzo Carbonari, dr. Corrado De Biase, prof. Sergio Gengaroli, arch. Luigi Gerardi, dott. Giordano Gogoli, prof. Giovanni Notaricola, ragioniere Giuliano Tosi, sig. Luigi Itaschini, ed un rappresentante degli enti di propaganda sportiva (UISP - CSI - Libertas - AICS).

Questa commissione si riunirà nella prossima settimana per definire l'ordine del giorno della prima seduta della consulta.

Inoltre, per venerdì 25, è convocata la commissione nominata per la destinazione del primo contributo erogato dal CONI per la ripresa delle attività sportive. I componenti della commissione:

FRANCIA 2, Lussemburgo 0. PARTITE DA GIUCARE: Lussemburgo-Francia, Lussemburgo-Belgio, Lussemburgo-Polonia, Polonia-Belgio, Polonia-Francia, Belgio-Polonia, Francia-Belgio, Belgio-Lussemburgo, Francia-Lussemburgo.

GRUPPO VIII (Galles, Inghilterra, Irlanda, Scozia).

PARTITE GIUCATE: Inghilterra-Irlanda 2-0, Galles-Scozia 1-1, Inghilterra-Galles 3-1, Scozia-Irlanda 2-1.

LANSIPPE: Inghilterra 4, Scozia 3, Galles 1, Irlanda 0. PARTITE DA GIUCARE: Irlanda-Galles, Inghilterra-Scozia, Inghilterra-Irlanda, Scozia-Galles, Galles-Irlanda, Irlanda-Scozia, Galles-Irlanda, Scozia-Inghilterra.

Tempo di coppe per il calcio: oggi sono di scena Cagliari e Milan per i «retour match» della Mitropa Cup, domenica toccherà al Bologna (per la coppa delle Fiere) mentre Lazio e Lecce saranno di fronte al Flaminio per la coppa Italia. Ma andiamo per ordine. Il Milan gioca oggi a Zagabria contro la Dinamo con una formazione abbastanza efficiente: dei reduci della sfortunata partita con l'Inter saranno presenti infatti solo Nolletti (infortunato) e Lodetti (convocato per la nazionale) sostituiti rispettivamente da Bacchetta e Mora.

Concessi i prestiti alle Società di calcio

## Concessi i prestiti alle Società di calcio

Il ministro Corona ha comunicato ieri al CONI l'assenso del Ministero per il Turismo e lo Spettacolo all'operazione di mutuo bancario per le società calcistiche della Lega Nazionale professionisti. Il ministero — informa il CONI — ha motivato l'assenso tenendo conto della necessità dell'operazione, delle finalità che la Federazione Italiana Gioco Calcio intende perseguire e della valutazione delle norme cautelative e di regolamentazione dell'operazione stessa.

Passuale ha avuto così partita, la Lega italiana gioco calcio potrà fare affidamento sui dieci miliardi che il Ministero Corona ha concesso alle Società professionistiche per far fronte ai debiti, che sprovveduti dirottati hanno contratto in questi anni nella compra vendita dei giocatori. Non è stata sufficiente la stessa misura che il calcio italiano ha fatto mondiali per far rivedere il Ministero Corona e il Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

E' il caso di dire che il lupone perde il pelo, ma non il vizio... Michele Muro

## Giocherà così la nazionale rumena

BUCAREST, 22. Gli allenatori della nazionale rumena di football, Cana e Covaci, hanno annunciato che la formazione che affronterà gli azzurri a Napoli sabato prossimo, salvo la eccezione del portiere per il cui ruolo restano in ballo Ionescu e Dalcu.

Ecco la formazione: Ionescu (Dalcu), Popa, Barbu, Dan, Delescu, Clegheli, Dobrin, Pircalab, Fratila, Dridea I, Lucescu.

Riserve saranno Nunweiler III, Iocchini Popescu, Dimitri Popescu, Iancu e Rader. L'annuncio è stato dato oggi dopo l'allenamento sostenuto dai selezionati con la Flaminio di Roma.

I giocatori rumeni giungeranno direttamente a Napoli giovedì con un aereo speciale.

FRANCIA 2, Lussemburgo 0. PARTITE DA GIUCARE: Lussemburgo-Francia, Lussemburgo-Belgio, Lussemburgo-Polonia, Polonia-Belgio, Polonia-Francia, Belgio-Polonia, Francia-Belgio, Belgio-Lussemburgo, Francia-Lussemburgo.

GRUPPO VIII (Galles, Inghilterra, Irlanda, Scozia).

PARTITE GIUCATE: Inghilterra-Irlanda 2-0, Galles-Scozia 1-1, Inghilterra-Galles 3-1, Scozia-Irlanda 2-1.

LANSIPPE: Inghilterra 4, Scozia 3, Galles 1, Irlanda 0. PARTITE DA GIUCARE: Irlanda-Galles, Inghilterra-Scozia, Inghilterra-Irlanda, Scozia-Galles, Galles-Irlanda, Irlanda-Scozia, Galles-Irlanda, Scozia-Inghilterra.

Tempo di coppe per il calcio: oggi sono di scena Cagliari e Milan per i «retour match» della Mitropa Cup, domenica toccherà al Bologna (per la coppa delle Fiere) mentre Lazio e Lecce saranno di fronte al Flaminio per la coppa Italia. Ma andiamo per ordine. Il Milan gioca oggi a Zagabria contro la Dinamo con una formazione abbastanza efficiente: dei reduci della sfortunata partita con l'Inter saranno presenti infatti solo Nolletti (infortunato) e Lodetti (convocato per la nazionale) sostituiti rispettivamente da Bacchetta e Mora.

La formazione dunque dovrebbe essere la seguente: Barluzzi; Bacchetta, Schnellinger; Rosato, Santin, Madè; Mora, Rivera, Sormani, Amarildo e Fortunato. Perché il Milan si presenta in forze a Zagabria è stato spiegato dallo stesso Silvestri.

La sconfitta nel «derby» ha ormai tagliato fuori il Milan dalla lotta per i primi posti dalla lotta per i primi posti... (repetitive text omitted for brevity)

FRANCIA 2, Lussemburgo 0. PARTITE DA GIUCARE: Lussemburgo-Francia, Lussemburgo-Belgio, Lussemburgo-Polonia, Polonia-Belgio, Polonia-Francia, Belgio-Polonia, Francia-Belgio, Belgio-Lussemburgo, Francia-Lussemburgo.

Oggi a Genova e in TV

## Golfarini affronta Pellarin



GENOVA, 22. I pugili Remo Golfarini ed Armando Pellarin si troveranno sabato sera sul quadrato di Genova per la rivincita del combattimento del 17 giugno scorso a Roma che laureò Golfarini campione italiano dei superwelter per abbandono di Pellarin in seguito a ferita dopo soli tre minuti.

I due pugili hanno ottime credenziali per dar vita ad un confronto interessante. Golfarini, che prima di arrivare a Pellarin ha battuto per fuori combattimento Cipriano e Gabanetti, è detto convinto di uscire ancora vincitore. Il livornese combatte con la guardia aperta ed ha nel diretto destro, che spesso dà una scossa al gancio sinistro, il suo colpo migliore. Ed è da disputato finora undici incontri da professionista vincendone dieci (sette prima del limite) e ha subito l'unica sconfitta, ai punti contro il negro americano James Shelton, il quale fu già valido avversario di Mariani.

Pellarin di un anno più anziano del campione vanta quindici vittorie, un pareggio e una sconfitta (tappeto quella contro Golfarini) su un totale di diciassette incontri disputati. Fra le sue «vittime» più illustri figurano Ciro Paternelli, battuto due volte, Giulio Rocca e Tullio Zambrato. Il veneziano combatte in guardia destra, dispone di un gancio sinistro molto potente ed è un combattente generoso. L'incontro di campionato quindi si annuncia interessante sia dal lato tecnico-sportivo che quello spettacolare.

Il combattimento in conclusione si presenta estremamente equilibrato e dal risultato imprevedibile come spesso accade quando si trovano di fronte due p.e. chietari. Il campionato italiano sarà teletrasmesso in ripresa di retta.

Nella stessa riunione, il giovane peso gallo Franco Zurlo affronta il marsigliese Gianfranco Centa.

Ecco il programma della riunione: PESI GALLO: Edlio Montalbano (Medio) e Luigi Boschi (Mantolo Loro) in 6 riprese; PESI MEDIOASSIMI: Silvio Baroni (Chavara) e Vittorio Gobbo (Gdne) in 6 riprese; PESI GALLO: Franco Zurlo (Branca) e Gianfranco Centa (Marsiglia) in 8 riprese; PESI SUPERWELTERS: Campionato italiano. 12 riprese al limite di kg. 75; Remo Golfarini (Livorno, detentore) e Armando Pellarin (Venezia, sfidante); PESI MEDI: Vincenzo Clams (Genova) e Franco Chinelli (Lecco) in 6 riprese.

Nella foto: Golfarini.

Per la ripresa delle attività sportive a Firenze

## La Consulta sportiva collabora col Comune

Nella riunione dei dirigenti sportivi della nostra città svoltasi alcuni giorni fa per esaminare i danni provocati dall'alluvione agli impianti sportivi ed alle sedi delle società sportive fiorentine, l'assessore allo sport del Comune Edoardo Speranza, propose di trasformare il comitato di emergenza in Consulta permanente allo sport. Questa iniziativa, che da tempo era stata sollecitata dai dirigenti sportivi e dai consiglieri comunali comunisti, dovrà aiutare l'amministrazione comunale a risolvere una serie di gravi problemi per la Flaminio, e lo sviluppo delle attività sportive cittadine a tutti i livelli, sia le attività agonistiche che quelle formative educative.

L'assessorato allo sport, ha comunicato che la consulta sarà riunita per esaminare la situazione, per accertare definitivamente i danni e per varare un piano organico di ricostruzione degli impianti. Per il momento è stata nominata una commissione di studio così composta: dottor Giuseppe Baldo, avv. Pier Giovanni Canepole, ing. Renzo Carbonari, dr. Corrado De Biase, prof. Sergio Gengaroli, arch. Luigi Gerardi, dott. Giordano Gogoli, prof. Giovanni Notaricola, ragioniere Giuliano Tosi, sig. Luigi Itaschini, ed un rappresentante degli enti di propaganda sportiva (UISP - CSI - Libertas - AICS).

Questa commissione si riunirà nella prossima settimana per definire l'ordine del giorno della prima seduta della consulta.

Inoltre, per venerdì 25, è convocata la commissione nominata per la destinazione del primo contributo erogato dal CONI per la ripresa delle attività sportive. I componenti della commissione:

FRANCIA 2, Lussemburgo 0. PARTITE DA GIUCARE: Lussemburgo-Francia, Lussemburgo-Belgio, Lussemburgo-Polonia, Polonia-Belgio, Polonia-Francia, Belgio-Polonia, Francia-Belgio, Belgio-Lussemburgo, Francia-Lussemburgo.

FRANCIA 2, Lussemburgo 0. PARTITE DA GIUCARE: Lussemburgo-Francia, Lussemburgo-Belgio, Lussemburgo-Polonia, Polonia-Belgio, Polonia-Francia, Belgio-Polonia, Francia-Belgio, Belgio-Lussemburgo, Francia-Lussemburgo.

GRUPPO VIII (Galles, Inghilterra, Irlanda, Scozia).

PARTITE GIUCATE: Inghilterra-Irlanda 2-0, Galles-Scozia 1-1, Inghilterra-Galles 3-1, Scozia-Irlanda 2-1.

LANSIPPE: Inghilterra 4, Scozia 3, Galles 1, Irlanda 0. PARTITE DA GIUCARE: Irlanda-Galles, Inghilterra-Scozia, Inghilterra-Irlanda, Scozia-Galles, Galles-Irlanda, Irlanda-Scozia, Galles-Irlanda, Scozia-Inghilterra.

Tempo di coppe per il calcio: oggi sono di scena Cagliari e Milan per i «retour match» della Mitropa Cup, domenica toccherà al Bologna (per la coppa delle Fiere) mentre Lazio e Lecce saranno di fronte al Flaminio per la coppa Italia. Ma andiamo per ordine. Il Milan gioca oggi a Zagabria contro la Dinamo con una formazione abbastanza efficiente: dei reduci della sfortunata partita con l'Inter saranno presenti infatti solo Nolletti (infortunato) e Lodetti (convocato per la nazionale) sostituiti rispettivamente da Bacchetta e Mora.

La formazione dunque dovrebbe essere la seguente: Barluzzi; Bacchetta, Schnellinger; Rosato, Santin, Madè; Mora, Rivera, Sormani, Amarildo e Fortunato. Perché il Milan si presenta in forze a Zagabria è stato spiegato dallo stesso Silvestri.

La sconfitta nel «derby» ha ormai tagliato fuori il Milan dalla lotta per i primi posti dalla lotta per i primi posti... (repetitive text omitted for brevity)

FRANCIA 2, Lussemburgo 0. PARTITE DA GIUCARE: Lussemburgo-Francia, Lussemburgo-Belgio, Lussemburgo-Polonia, Polonia-Belgio, Polonia-Francia, Belgio-Polonia, Francia-Belgio, Belgio-Lussemburgo, Francia-Lussemburgo.

questi sono gratis

Dicembre gratis e un libro eccezionale ai nuovi abbonati annuali a l'Unità



A partire dal gennaio 1967

L'America in dubbio chiede piena luce sull'assassinio di Kennedy

Il procuratore Wade denuncia le lacune del rapporto Warren

Nuove richieste per la riapertura dell'inchiesta nel terzo anniversario della morte del presidente della «nuova frontiera» - Anche il senatore Russel, membro della commissione Warren, contro la tesi che fu un solo proiettile a ferire Kennedy e Connally - Pellegrinaggio alla tomba

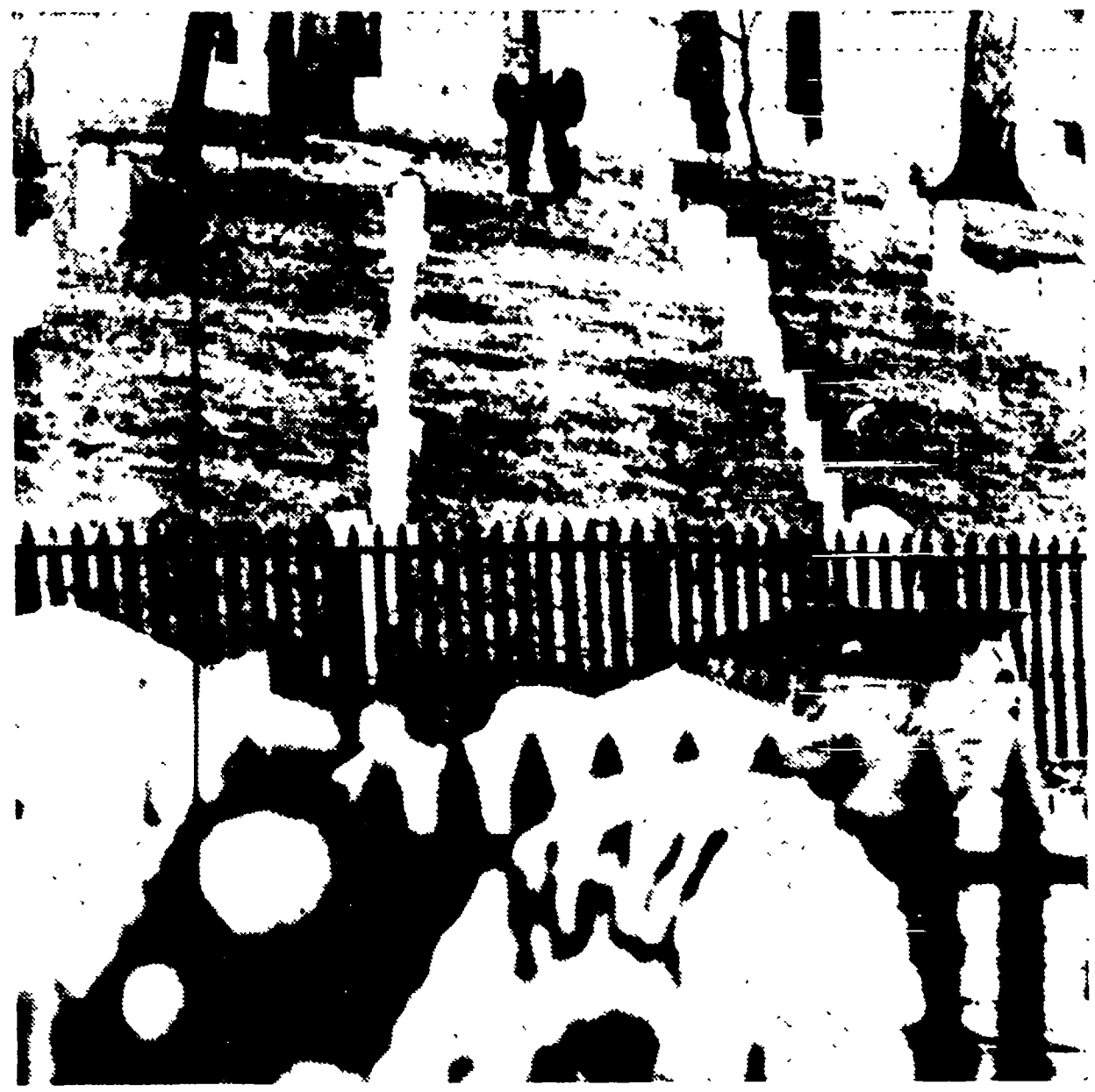
WASHINGTON, 22. Gli americani hanno commemorato il terzo anniversario dell'assassinio di Kennedy...

può emettere un giudizio del genere a tre anni di distanza è segno che veramente troppe cose sono state lasciate nell'ombra.

Di non minore interesse la presa di posizione di Arthur Schlesinger jr., che fu consigliere personale di Kennedy...



ARLINGTON - Il senatore democratico Robert Kennedy (sul fondo a sinistra) ha reso omaggio ieri alla tomba del fratello deponendo una rosa.



ARLINGTON - Il senatore democratico Robert Kennedy (sul fondo a sinistra) ha reso omaggio ieri alla tomba del fratello deponendo una rosa.

Vladimir Komarek, spia USA arrestato a Praga

Un sinistro personaggio dalle misteriose attività

Cittadino cecoslovacco, fu dipendente delle truppe USA in Germania dal '45 al '46 - Lo strano «suicidio» della moglie - Ufficialmente agente di viaggi, ma in realtà pilota di piccoli aerei privati verso tutti i continenti - Nuove rivelazioni attese a Praga

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 22. È possibile che il caso Vladimir Komarek - il cittadino americano di origine cecoslovacca...

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 22. Il caso suscitò allora molta eco e naturalmente suscitò moltissimi dubbi. La vittima, che certamente conosceva la vera attività del marito in Europa...

Ferdi Zidar

La dichiarazione chiede il ritiro delle truppe americane e conclude affermando che se gli imperialisti vorranno iniziare una nuova guerra in Corea...

Secondo due scienziati americani

L'acido cianidrico spiegherebbe l'origine della vita

Riprodotta in laboratorio una «schiuma marrone» con sostanze di tipo proteico - La ricerca potrebbe fornire indizi sull'esistenza della vita su altri pianeti

Convegno italo-cecoslovacco di pediatria

SAINT LOUIS (USA), 22. Due scienziati americani, Clifford Matthews e Robert Moser del dipartimento ricerche della Monsanto company...

Dal nostro corrispondente

SAINT LOUIS (USA), 22. Due scienziati americani, Clifford Matthews e Robert Moser del dipartimento ricerche della Monsanto company...

Dal nostro corrispondente

SAINT LOUIS (USA), 22. Due scienziati americani, Clifford Matthews e Robert Moser del dipartimento ricerche della Monsanto company...

Dal nostro corrispondente

SAINT LOUIS (USA), 22. Due scienziati americani, Clifford Matthews e Robert Moser del dipartimento ricerche della Monsanto company...

Dal nostro corrispondente

SAINT LOUIS (USA), 22. Due scienziati americani, Clifford Matthews e Robert Moser del dipartimento ricerche della Monsanto company...

Dal nostro corrispondente

SAINT LOUIS (USA), 22. Due scienziati americani, Clifford Matthews e Robert Moser del dipartimento ricerche della Monsanto company...

Wilson annuncia nuove restrizioni salariali

La norma per gli aumenti sarà zero: ammesse eccezioni soltanto per alcune categorie di lavoratori

Nostro servizio particolare

LONDRA, 22. Il governo inglese ha rivelato oggi gli orientamenti guida per gli aumenti salariali nel 1967.

Calma dopo i moti di lunedì

I militari controllano la situazione nel Togo

Un proclama del colonnello Eyadema

COTONOU (Dahomey), 22. Secondo notizie provenienti da Lomé, capitale del Togo, la situazione sarebbe oggi tranquilla dopo i moti di ieri.

all'esercito che resta al servizio del paese. Eyadema ha avuto una parte di primo piano negli eventi di ieri...

Atene

Atmosfera incandescente al processo «Aspida»

Alcuni imputati rivelano d'aver ricevuto promesse da esponenti di destra se avessero convinto i Papandreu nell'affare

Atene, 22.

Uno degli imputati al cosiddetto processo dell'«Aspida», il capitano Panayotis Papageorgopoulos, ha rivelato che gli venne offerta una somma equivalente a 125 milioni di lire se avesse sostenuto davanti al tribunale la tesi che mira a coinvolgere il figlio dell'ex primo ministro Papandreu al completo o meglio al presunto completo dell'«Aspida».

gli accusati peraltro sembra essersi prestato al gioco delle destre, lanciando accuse verso altri imputati i quali a loro volta sono risorti respingendo con violenza le loro affermazioni e accusando di menzogna e di complicità con le destre.

ANNUNCI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50 A. A. SPECIALISTA venereo delle disfunzioni sessuali. Dott. M. GIUETTA, Via Ortolano, 49 - Firenze - Tel. 276.31.

STORIA DELLE RIVOLUZIONI

4.000 fotografie rare e inedite i più drammatici documenti della nostra storia

STORIA DELLE RIVOLUZIONI

dal 18 novembre in edicola il secondo fascicolo L. 250

EDITORI RIUNITI

Leo Vestri







O.d.g. al Consiglio comunale di Ancona

Priorità alle opere di difesa del suolo e di regolazione delle acque

La richiesta — proposta dal gruppo comunista — è rivolta al governo affinché ne venga conto nell'esame di modifica del Piano Pieraccini

ANCONA, 22. Al Consiglio comunale di Ancona, dove ancora è vivo il ricordo delle alluvioni del 1959, non poteva non essere discussa la situazione idrologica della città.

Dalla Giunta minoritaria Pesaro: presentato il bilancio alla Provincia

PESARO, 22. Finalmente la giunta minoritaria di centrosinistra ha presentato il bilancio preventivo per lo anno 1966, bilancio che praticamente, come ha anche detto l'assessore dc alle Finanze, è consuntivo ed è proprio dalla consuntività di tale bilancio, presentato in modo piatto dal suddetto assessore, che emerge più evidente che mai la paralisi in cui si trova la giunta provinciale.

MANIFESTAZIONE STUDENTESCA PER LE VIE DI ANCONA

ANCONA, 22. Questa mattina gli studenti del liceo scientifico e dell'Istituto tecnico industriale di Ancona hanno disertato le lezioni e dato vita ad una manifestazione per le vie della città rivendicando l'istituzione di una facoltà di ingegneria nel capoluogo di regione.

La manifestazione si inquadra nelle polemiche vicende create in tutti o quasi i principali centri della regione attorno alla prospettiva — inserita nel piano Gui — dell'impianto di una facoltà scientifica nelle Marche. In particolare, la manifestazione odierna degli studenti anconetani è apparsa come riflesso diretto di talune posizioni assunte da gruppi dirigenti di università di «serie B», della creazione di un efficiente centro universitario regionale ecc.

AMELIA Confermato il disegno di un centro-sinistra col PLI

Città di Castello I compiti che attendono la Giunta comunale

CITTÀ DI CASTELLO, 22. Sono passati ormai due anni dall'insediamento della Amministrazione di centro-sinistra al Comune di Città di Castello e Cremona. Il discorso ovvio è che, in questi due anni, non si è fatto nulla di sostanziale per tentare un primo giudizio sugli orientamenti che la Giunta comunale ha posto alla base della propria attività.

Confermato il disegno di un centro-sinistra col PLI

AMELIA, 22. Le rivelazioni del nostro giornale sull'accordo dei partiti del centro-sinistra con le forze di estrema destra nelle elezioni di Amelia trovano nei fatti una clamorosa conferma. Quinta isotta al Partito Liberale di Amelia, tutto il gruppo dirigente di questo partito, sono stati espulsi dal PLI.

AMELIA, 22. Le rivelazioni del nostro giornale sull'accordo dei partiti del centro-sinistra con le forze di estrema destra nelle elezioni di Amelia trovano nei fatti una clamorosa conferma. Quinta isotta al Partito Liberale di Amelia, tutto il gruppo dirigente di questo partito, sono stati espulsi dal PLI.

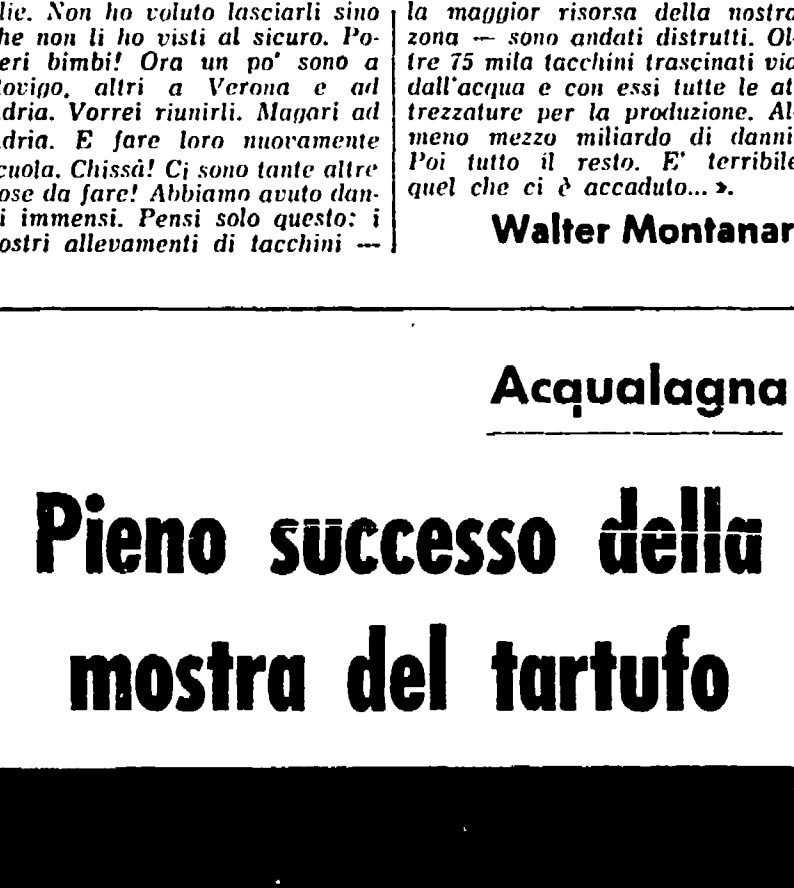
Drammatica testimonianza in una lettera dei bimbi di Scardovari al sindacato di Acqualagna

«L'alluvione sta arrivando!» Il messaggio letto al convegno sul tartufo dal maestro dei ragazzi — In che modo i bimbi delle elementari di Scardovari hanno affrontato la calamità abbattutasi sul Polesine

Dalla nostra redazione ANCONA, 22. I bimbi della scuola elementare di Scardovari hanno scritto una lettera al sindaco di Acqualagna (una paese pedemontano del Pesaresino) nella quale, in modo drammatico e commovente, testimoniano la loro angoscia e il terrore di leggere la lettera fra i singhiozzi.

Acqualagna Pieno successo della mostra del tartufo

ANCONA, 22. S'è svolta con successo ad Acqualagna la «mostra del tartufo» organizzata dal sindaco di Acqualagna, il dott. Ottavio Lucchini.



TERNI, 22. Sconfittante spettacolo stanno dando i rappresentanti del Partito socialista unitario in Consiglio Comunale sia per il livello a cui è sceso il dibattito e i contrasti tra i diversi personaggi di questa formazione socialista, sia per il fatto che i consiglieri del Psi dettano fangosi assessori del Psi, montano scandali contro uomini dello stesso partito, chiedono congedi di licenziamento, ecc.

TERNI, 22. Sconfittante spettacolo stanno dando i rappresentanti del Partito socialista unitario in Consiglio Comunale sia per il livello a cui è sceso il dibattito e i contrasti tra i diversi personaggi di questa formazione socialista, sia per il fatto che i consiglieri del Psi dettano fangosi assessori del Psi, montano scandali contro uomini dello stesso partito, chiedono congedi di licenziamento, ecc.

SPOLETO, 22. Si sta inasprando a Spoleto la polemica tra i partiti del centro-sinistra sul problema dell'annullamento della ferrovia Spoleto-Norcia. Le dichiarazioni del sottosegretario ai Trasporti, il socialdemocratico Lucchi, che hanno confermato la intenzione del governo di sopprimere questo essenziale ed inestinguibile mezzo di collegamento tra la nostra città e la montagna e tra questa e Roma, sono state accettate in un'aula in una lettera alla stampa dal prof. Lupa della Dc ed altrettanto fortemente contestate dal repubblicano on. Romoli. Questo ultimo ha dichiarato seccamente: «Se l'evento si verificasse aggiungerei alla già lunga lista dei beneficiari cui dovrà andare la gratitudine di Spoleto, della Val Nerona e della montagna il nome dell'on. Lucchi».

SPOLETO, 22. Si sta inasprando a Spoleto la polemica tra i partiti del centro-sinistra sul problema dell'annullamento della ferrovia Spoleto-Norcia. Le dichiarazioni del sottosegretario ai Trasporti, il socialdemocratico Lucchi, che hanno confermato la intenzione del governo di sopprimere questo essenziale ed inestinguibile mezzo di collegamento tra la nostra città e la montagna e tra questa e Roma, sono state accettate in un'aula in una lettera alla stampa dal prof. Lupa della Dc ed altrettanto fortemente contestate dal repubblicano on. Romoli. Questo ultimo ha dichiarato seccamente: «Se l'evento si verificasse aggiungerei alla già lunga lista dei beneficiari cui dovrà andare la gratitudine di Spoleto, della Val Nerona e della montagna il nome dell'on. Lucchi».

S'inasprisce la polemica sulla «Spoleto-Norcia»

Dichiarazioni del professor Lupa (DC) e del geom. Romoli (PRI)

Ascoli Piceno Nominata la commissione d'inchiesta sulla attività edilizia del Comune

ASCOLI PICENO, 22. Il Consiglio comunale ha nominato, nella seduta di ieri sera, i membri della commissione per l'inchiesta sull'attività edilizia svolta dal Comune a partire dal 1962 e fino alla nomina del Consiglio attualmente in carica. La commissione sarà presieduta dal consigliere socialista Luigi De Santis, Balena, Virgili e Orliani (per la DC); Allevi e Claudio Perini (per il PCI); Cesari e Bellini (per il PSI); Lattanzi (per il PSDI); Filiani (per il PLI); Marini (per il PRI) e Grilli (per il MSI).

Scaramucci nuovo segretario della CcdL di Ascoli P.

ASCOLI PICENO, 22. Il Comitato direttivo della Camera Confederale del Lavoro si è riunito per prendere in esame i problemi di una ristrutturazione della sua attività sindacale e organizzativa.

ASCOLI PICENO, 22. Il Comitato direttivo della Camera Confederale del Lavoro si è riunito per prendere in esame i problemi di una ristrutturazione della sua attività sindacale e organizzativa.

ANCONA, 22. S'è svolta con successo ad Acqualagna la «mostra del tartufo» organizzata dal sindaco di Acqualagna, il dott. Ottavio Lucchini.

ANCONA, 22. S'è svolta con successo ad Acqualagna la «mostra del tartufo» organizzata dal sindaco di Acqualagna, il dott. Ottavio Lucchini.

ANCONA, 22. S'è svolta con successo ad Acqualagna la «mostra del tartufo» organizzata dal sindaco di Acqualagna, il dott. Ottavio Lucchini.

ANCONA, 22. S'è svolta con successo ad Acqualagna la «mostra del tartufo» organizzata dal sindaco di Acqualagna, il dott. Ottavio Lucchini.

ANCONA, 22. S'è svolta con successo ad Acqualagna la «mostra del tartufo» organizzata dal sindaco di Acqualagna, il dott. Ottavio Lucchini.

TERNI, 22. Sconfittante spettacolo stanno dando i rappresentanti del Partito socialista unitario in Consiglio Comunale sia per il livello a cui è sceso il dibattito e i contrasti tra i diversi personaggi di questa formazione socialista, sia per il fatto che i consiglieri del Psi dettano fangosi assessori del Psi, montano scandali contro uomini dello stesso partito, chiedono congedi di licenziamento, ecc.

TERNI, 22. Sconfittante spettacolo stanno dando i rappresentanti del Partito socialista unitario in Consiglio Comunale sia per il livello a cui è sceso il dibattito e i contrasti tra i diversi personaggi di questa formazione socialista, sia per il fatto che i consiglieri del Psi dettano fangosi assessori del Psi, montano scandali contro uomini dello stesso partito, chiedono congedi di licenziamento, ecc.

TERNI, 22. Sconfittante spettacolo stanno dando i rappresentanti del Partito socialista unitario in Consiglio Comunale sia per il livello a cui è sceso il dibattito e i contrasti tra i diversi personaggi di questa formazione socialista, sia per il fatto che i consiglieri del Psi dettano fangosi assessori del Psi, montano scandali contro uomini dello stesso partito, chiedono congedi di licenziamento, ecc.

TERNI, 22. Sconfittante spettacolo stanno dando i rappresentanti del Partito socialista unitario in Consiglio Comunale sia per il livello a cui è sceso il dibattito e i contrasti tra i diversi personaggi di questa formazione socialista, sia per il fatto che i consiglieri del Psi dettano fangosi assessori del Psi, montano scandali contro uomini dello stesso partito, chiedono congedi di licenziamento, ecc.

TERNI, 22. Sconfittante spettacolo stanno dando i rappresentanti del Partito socialista unitario in Consiglio Comunale sia per il livello a cui è sceso il dibattito e i contrasti tra i diversi personaggi di questa formazione socialista, sia per il fatto che i consiglieri del Psi dettano fangosi assessori del Psi, montano scandali contro uomini dello stesso partito, chiedono congedi di licenziamento, ecc.

TERNI, 22. Sconfittante spettacolo stanno dando i rappresentanti del Partito socialista unitario in Consiglio Comunale sia per il livello a cui è sceso il dibattito e i contrasti tra i diversi personaggi di questa formazione socialista, sia per il fatto che i consiglieri del Psi dettano fangosi assessori del Psi, montano scandali contro uomini dello stesso partito, chiedono congedi di licenziamento, ecc.

TERNI, 22. Sconfittante spettacolo stanno dando i rappresentanti del Partito socialista unitario in Consiglio Comunale sia per il livello a cui è sceso il dibattito e i contrasti tra i diversi personaggi di questa formazione socialista, sia per il fatto che i consiglieri del Psi dettano fangosi assessori del Psi, montano scandali contro uomini dello stesso partito, chiedono congedi di licenziamento, ecc.

TERNI, 22. Sconfittante spettacolo stanno dando i rappresentanti del Partito socialista unitario in Consiglio Comunale sia per il livello a cui è sceso il dibattito e i contrasti tra i diversi personaggi di questa formazione socialista, sia per il fatto che i consiglieri del Psi dettano fangosi assessori del Psi, montano scandali contro uomini dello stesso partito, chiedono congedi di licenziamento, ecc.

TERNI, 22. Sconfittante spettacolo stanno dando i rappresentanti del Partito socialista unitario in Consiglio Comunale sia per il livello a cui è sceso il dibattito e i contrasti tra i diversi personaggi di questa formazione socialista, sia per il fatto che i consiglieri del Psi dettano fangosi assessori del Psi, montano scandali contro uomini dello stesso partito, chiedono congedi di licenziamento, ecc.

TERNI, 22. Sconfittante spettacolo stanno dando i rappresentanti del Partito socialista unitario in Consiglio Comunale sia per il livello a cui è sceso il dibattito e i contrasti tra i diversi personaggi di questa formazione socialista, sia per il fatto che i consiglieri del Psi dettano fangosi assessori del Psi, montano scandali contro uomini dello stesso partito, chiedono congedi di licenziamento, ecc.



A proposito del bilancio comunale e della ripresa del centrosinistra

Frattura nell'Esecutivo PSI-PSDI di Pescara

Si è votato su due contrapposti odg ed entrambi hanno ottenuto 33 voti - Ieri sera il sindaco dc ha nuovamente rinviato il dibattito sull'urbanistica

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 22. All'Esecutivo del PSI-PSDI riunitosi ieri sera per decidere circa la ripresa del centro-sinistra a Pescara...

Il primo ordine del giorno, presentato dall'onorevole Cetrullo, chiede la ripresa delle trattative con la presenza di un bilancio comunale...

Al voto si è giunti dopo una lunga discussione, durante la quale l'onorevole Di Primo ha anch'egli proposto un ordine del giorno...

Questa sera al Consiglio comunale dovrebbe aver luogo la votazione sul bilancio, che è stato illustrato nella seduta di ieri...

Che cosa succederà? Prevediamo la tesi di Di Primo o quella di Cetrullo?

Esplodono dunque i nodi dell'unificazione socialdemocratica, nata a Pescara all'inizio del 1965...

Gianfranco Console

Per gli olii di seme e di oliva

Speculazione in atto anche nel Teramano

TERAMO, 22. Si sono riunite le segretarie provinciali della Federazione delle Alleanze dei Contadini del Teramano...

I funerali del compagno Francesco Palucci

CROTONE, 22. Con la partecipazione di una folla numerosa e commossa si sono svolti oggi a Crotone i funerali del compagno Francesco Palucci...

halo Palasciano

Reggio Calabria: il dibattito sulle irregolarità edilizie

«Niente inchiesta!» ha gridato il sindaco

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 22. E' proseguito ieri sera al Consiglio comunale il dibattito sul disordine edilizio a Reggio Calabria...

Con il sostegno della «Cassa»

Calata del capitale finanziario per lo sfruttamento turistico della costa salentina

Dal nostro corrispondente BARI, 22. Ancora un'altra notizia sulla calata del capitale monopolistico italiano, affiancato dalle Partecipazioni statali e da capitale straniero nel Sud...

Comizio di Ingrao oggi ad Andria

BARI, 22. Il compagno onorevole Pietro Ingrao, dell'Ufficio politico del PCI, parlerà domani sera 23 novembre ad Andria per la lista del PCI. Il comizio si svolgerà in piazza Caluso.

Enzo Lacaria

Queste notizie saranno certamente a conoscenza del Comitato regionale Pugliese per la programmazione economica...

Non sappiamo quale sarà il parere del presidente del Comitato pugliese, ma stando agli orientamenti espressi nel passato non abbiamo dubbi che sarà espresso un parere favorevole a questa iniziativa.

Un nostro avviso si tratta di una delle tante iniziative espressive di un intervento esterno (come si fa con i sedicenti programmi di sviluppo) e non di un'attività di sviluppo armonico delle regioni di cui il turismo, se non appunto a scopo di rapina, è una importante componente.

L'inchiesta sul banditismo

I pastori sardi: basta con la rendita fondiaria

Vivace dibattito con i membri del Comitato zonale di Nuoro - Le cause della criminalità rurale - Unanime richiesta di attuazione del Piano di rinascita

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. La commissione consultiva speciale per il Piano di rinascita, alla quale l'Assemblea Regionale Sarda ha affidato l'incarico di studiare una accurata indagine sulla situazione economica e sociale delle zone interne...

Per la presidenza agli OO.RR.

La ritirata dei socialisti cagliaritari

CAGLIARI, 22. Il centro-sinistra è in rotta alla Regione. Lo ammettono perfino gli uomini della maggioranza. Ma la crisi è più lanosa e ben visibile nei Comuni sardi...

Dimissionaria anche la giunta provinciale di Cosenza

COSENZA, 22. Il presidente dell'amministrazione provinciale Sergio Pizzini (DC) e la giunta hanno presentato le dimissioni dalle rispettive cariche nel corso della riunione del consiglio, svoltasi ieri sera.

giuochi

Cruciverbo

Cruciverbo grid with clues in Italian and English. Includes words like 'CROCIERIERO', 'CROCIERIERA', 'CROCIERIERI'.

ORIZZONTALI: 9) città dell'Unione Sovietica; 10) nota film di Pier Paolo Pasolini; 11) divinità nordica; 12) illustrazione; 13) genere di musica; 14) mare italiano; 15) toponimo; 16) scienziato; 17) mare italiano; 18) toponimo; 19) scienziato; 20) scienziato; 21) mare italiano; 22) mare italiano; 23) mare italiano; 24) mare italiano; 25) mare italiano; 26) mare italiano; 27) mare italiano; 28) mare italiano; 29) mare italiano; 30) mare italiano; 31) mare italiano; 32) mare italiano; 33) mare italiano; 34) mare italiano; 35) mare italiano; 36) mare italiano; 37) mare italiano; 38) mare italiano; 39) mare italiano; 40) mare italiano; 41) mare italiano; 42) mare italiano.

LETTERE ALL'Unità. Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Prendete se non volete che la firma sia pubblica. LE INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI FAURINI, 19 ROMA

La nuova legge sulla caccia e le riserve private

Caro direttore, da molti anni i cacciatori attendono una legge che possa soddisfare, almeno in parte, le loro esigenze venatorie...

La Federazione italiana della caccia è l'unico organismo che, tra i 60 mila aderenti, può avere prestigio per dare un concreto avviso ad un dibattito del quale, se non sicuro, uscirebbero buone prospettive di successo.

Esenzione dalla leva militare per i tecnici che lavorano nei paesi in via di sviluppo

CARA UNITA', sono un giovane diplomato venuto a conoscenza della legge secondo la quale tutti i giovani laureati e diplomati possono andare a lavorare nei paesi in fase di sviluppo...

La legge alla quale lei si riferisce non è stata ancora pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale...

ATTILIO BISCOTTINI responsabile della Sezione cacciatori (Chiusi)

Dimissionaria anche la giunta provinciale di Cosenza

COSENZA, 22. Il presidente dell'amministrazione provinciale Sergio Pizzini (DC) e la giunta hanno presentato le dimissioni dalle rispettive cariche nel corso della riunione del consiglio, svoltasi ieri sera.

I libri scolastici articoli di lusso

CARA UNITA', ho letto quanto ha pubblicato circa la causa che il ragioniere Mancinelli di Roma ha intentato contro il Ministero della Pubblica Istruzione per ottenere la restituzione delle 50 mila lire spese per l'acquisto dei libri scolastici al figlio che frequenta la scuola dell'obbligo...

MARIA COSTELLANI (Roma)

Donatori di sangue e imprenditori meschini

CARA UNITA', in relazione ai continui appelli della stampa e della Rai Tv affinché sia donato il sangue alle emoteche penso sia interesse raccontare quel che mi è successo. Due anni fa il marito di una donna, in gravi condizioni di salute, mi chiese di dare per sua moglie un po' di sangue ed io accettai.

Donatori di sangue e imprenditori meschini

CARA UNITA', in relazione ai continui appelli della stampa e della Rai Tv affinché sia donato il sangue alle emoteche penso sia interesse raccontare quel che mi è successo. Due anni fa il marito di una donna, in gravi condizioni di salute, mi chiese di dare per sua moglie un po' di sangue ed io accettai.

Donatori di sangue e imprenditori meschini

CARA UNITA', in relazione ai continui appelli della stampa e della Rai Tv affinché sia donato il sangue alle emoteche penso sia interesse raccontare quel che mi è successo. Due anni fa il marito di una donna, in gravi condizioni di salute, mi chiese di dare per sua moglie un po' di sangue ed io accettai.

La Forestale fa chiudere una cava di breccia e a pochi metri autorizza l'apertura di un'altra

CARA UNITA', il risparmio la narrazione delle micidie (foglio di via da Roma dove, però, è stato possibile restare per il servizio militare) eccetera, eccetera. Dopo molte peripezie, vorrei dimenticare, finalmente avevo trovato lavoro in una cava di breccia di proprietà di mio padre e per la quale aveva regolato concessione...

PRIMO RIBALDI MILITI (Perugia)

La Forestale fa chiudere una cava di breccia e a pochi metri autorizza l'apertura di un'altra

CARA UNITA', il risparmio la narrazione delle micidie (foglio di via da Roma dove, però, è stato possibile restare per il servizio militare) eccetera, eccetera. Dopo molte peripezie, vorrei dimenticare, finalmente avevo trovato lavoro in una cava di breccia di proprietà di mio padre e per la quale aveva regolato concessione...

Ottavio Ferranti (Gabbio)

La Forestale fa chiudere una cava di breccia e a pochi metri autorizza l'apertura di un'altra

CARA UNITA', il risparmio la narrazione delle micidie (foglio di via da Roma dove, però, è stato possibile restare per il servizio militare) eccetera, eccetera. Dopo molte peripezie, vorrei dimenticare, finalmente avevo trovato lavoro in una cava di breccia di proprietà di mio padre e per la quale aveva regolato concessione...

ANGELO NATI (Zagarolo - Roma)

La Forestale fa chiudere una cava di breccia e a pochi metri autorizza l'apertura di un'altra

CARA UNITA', il risparmio la narrazione delle micidie (foglio di via da Roma dove, però, è stato possibile restare per il servizio militare) eccetera, eccetera. Dopo molte peripezie, vorrei dimenticare, finalmente avevo trovato lavoro in una cava di breccia di proprietà di mio padre e per la quale aveva regolato concessione...

L'ENEL risponde ad Antonio Turano

A proposito della lettera di Antonio Turano di San Nicola dell'Alto (Catanzaro), da noi pubblicata l'8 ottobre 1966 sotto il titolo «Contratti e contatori» l'ENEL ci ha fatto pervenire la seguente informazione che volentieri pubblichiamo.

«Nel marzo del sig. Antonio Turano, dovendo effettuare lavori edili nello stabile ove fruiva di una fornitura di energia elettrica per usi di illuminazione e per usi di piccola forza motrice, aveva chiesto la rimozione dei contatori installati in detto stabile.

In pratica, però, il fabbricato è stato completamente demolito per cui, oltre alla rimozione dei contatori si è reso necessario rimuovere anche la linea di derivazione in bassa tensione, alimentando il fabbricato in questione.

La fornitura di energia è venuta pertanto di fatto a cessare e conseguentemente il contratto di fornitura è stato risolto.

All'oppo si rileva che all'utente non sono state fatturate le quote fisse afferenti alla potenza impegnata che, a norma di contratto, sono dovute in caso di anticipata rescissione del contratto, fino alla scadenza del medesimo.

A distanza di circa sei mesi il sig. Turano ha richiesto l'allestimento dello stabile ricostruito. Tale allestimento, a norma delle vigenti disposizioni in materia è stato considerato alla stregua di una nuova fornitura, con l'applicazione dei contributi forfettivi, per un importo complessivo pari a L. 24.500,00, stipulando all'oppo un nuovo contratto di fornitura.